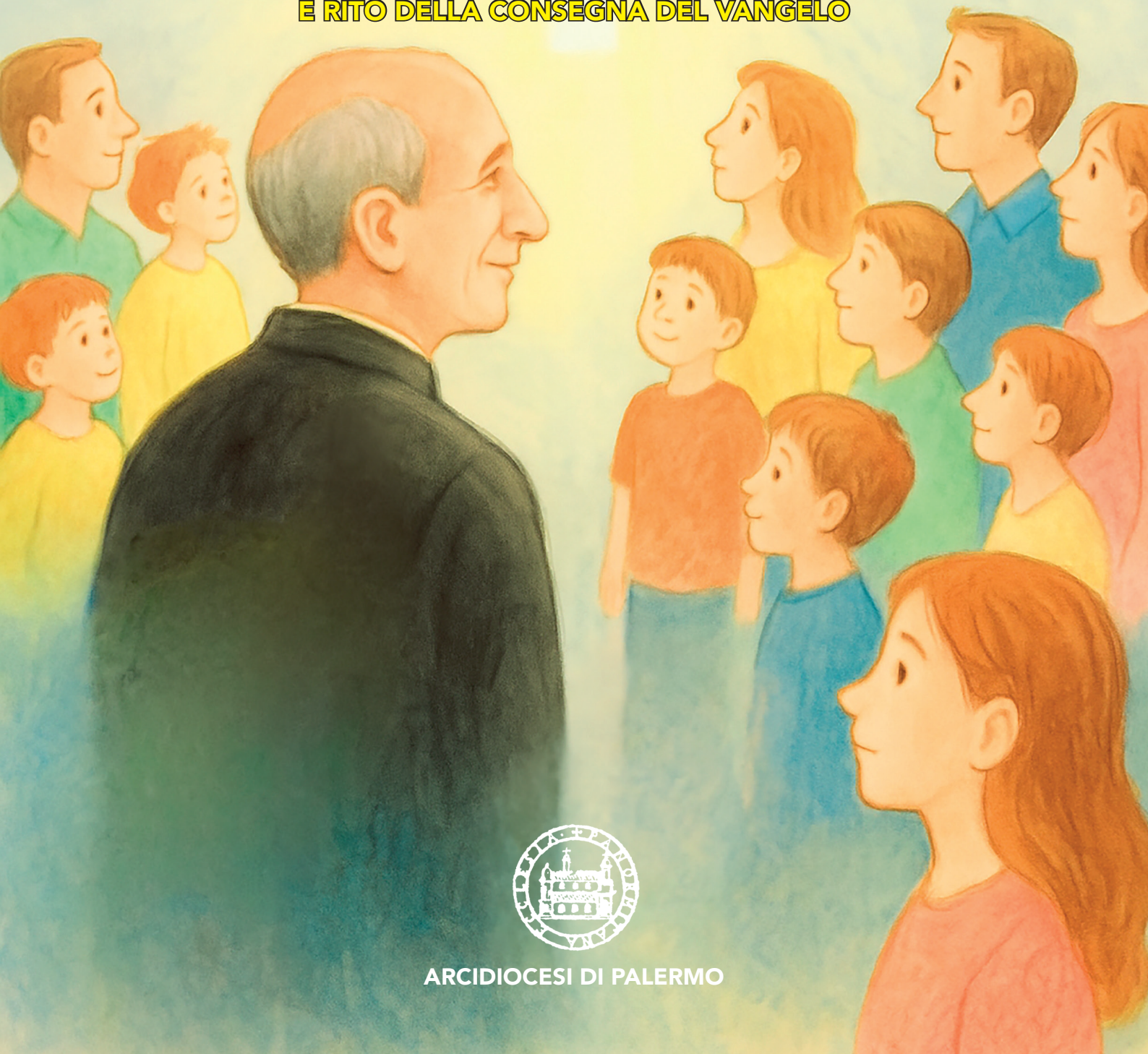


SPALANIMATE LE PORTE A CRISTO

GUIDA PER IL TEMPO DELLA PRIMA EVANGELIZZAZIONE

QUARTA TAPPA
E RITO DELLA CONSEGNA DEL VANGELO



ARCIDIOCESI DI PALERMO



INDICE

PRIMA TEMATICA - GESÙ DI NAZARETH È RISORTO

4

SECONDA TEMATICA - CHI CREDERÀ E SARÀ BATTEZZATO SARÀ SALVO

10

TERZA TEMATICA - FURONO PIENI DI SPIRITO SANTO

15

QUARTA TEMATICA - GESÙ È RISORTO, GESÙ È IL SIGNORE

25

QUINTA TEMATICA - I CREDENTI STAVANO INSIEME

36

PRIMA EVANGELIZZAZIONE - GUIDA FAMIGLIE

47

TEMATICA - IL TEMPO DELLA CHIESA

48

PRIMA EVANGELIZZAZIONE - RITO CONSEGNA DEL VANGELO

50

Obiettivi

Scoprire il mistero Pasquale: Cristo ha vinto la morte.

Durata

Proponiamo un incontro di un'ora e mezza

Momento e durata	Obiettivo	Attività
Accoglienza 15 min.	Creare il clima adatto per mettere a proprio agio i partecipanti	Merenda Attività
Ricerca 10 min.	Dare la parola: far esprimere le proprie pre-comprensioni sul tema, permettere un confronto tra i presenti	Condividere in gruppo il significato dell'esperienza vissuta durante l'accoglienza
Approfondimento 30 min.	Ascolto: approfondimento del tema	Brano Evangelico Mc 16, 1- 8 "La tomba vuota"
Interiorizzazione 20 min.	Interiorizzazione e presa di coscienza, riappropriazione	Domande e risposte
Conclusione 15 min.	Conclusione	Gesto Preghiere spontanee

ACCOGLIENZA

Si propongono alcune attività da poter svolgere per creare un buon clima.

1. Cantiamo e balliamo

Obiettivo: Creare il clima adatto per mettere a proprio agio i partecipanti
I catechisti, aiutati dalla proiezione del video, ballano seguendo i movimenti.



<https://www.youtube.com/watch?v=Abue6Rc1blg>

Oppure

2. Ricomponi l'immagine

Obiettivo: Scoprire l'immagine di Cristo Risorto.

I bambini vengono divisi in gruppetti, per aiutare i ragazzi a ricordare di quale gruppo fanno parte si darà loro un filo di lana colorata (tutta la squadra stesso colore) da usare come braccialetto.

Vengono stampate tante copie della stessa immagine "Gesù Risorto" in base al numero dei gruppi che si è formato. Ogni immagine viene stampata in formato A4 e incollata su foglio di cartoncino di diverso colore. Infine ogni immagine viene ritagliata in 16 pezzi chiamati "tessere".

Ad ogni gruppo di ragazzi vengono distribuite le tessere con il retro dello stesso colore, possibilmente uguale al braccialetto.

Ogni gruppo deve trovare le tessere corrispondenti al proprio colore, una volta trovate le 16 tessere ciascun gruppo di ragazzi incollerà le tessere, ricomponendo l'immagine.

Il gruppo che vince ha come premio un cestino con le caramelle, che avrà cura di distribuire fra tutti i ragazzi.

Immagine di Cristo risorto nella *Cassetta degli attrezzi* o al seguente link: https://4.bp.blogspot.com/-jPb80HnvSN4/T4C8QUmFkxI/AAAAAAAAACwg/JVrFpg9wfzw/s1600/6368_115.jpg



Oppure

3. Ricomponi la frase

Obiettivo: Formare frase "Gesù di Nazareth è risorto".

I bambini vengono divisi in gruppetti, ciascun gruppo è posizionato in fila indiana formando delle file parallele, ben distanziate.

In base al numero dei gruppi che si immagina debba giocare vengono stampate (o scritte a mano) tante copie delle diverse lettere che compongono la frase "Gesù di Nazareth è risorto". Sul retro di ciascuna lettera va indicato il numero che corrisponde alla posizione che quella lettera ha all'interno della frase (es.: dietro il foglio con la lettera "G" va indicato il numero 1, dietro la "ù" il numero 4. In totale sono 22 lettere).

Di fronte a ciascun gruppo saranno posizionate 22 lettere mischiate. Il primo bambino di ciascuna squadra, prende una lettera e torna indietro, parte quindi il secondo, poi il terzo e così via (a staffetta). Quando saranno state raccolte tutte le lettere, ciascun gruppo, aiutandosi con il numero riportato dietro le stesse ricomporrà la frase e la griderà all'unisono ad alta voce.

Il gruppo che vince ha come premio un cestino con le caramelle, che avrà cura di distribuire fra tutti i bambini.

RICERCA

Fare uno brainstorming a partire dall'attività precedente. I bambini, possibilmente seduti in cerchio, vengono invitati a raccontare quello che, secondo loro, è il significato delle frasi o delle immagini che hanno scoperto nella fase di accoglienza. Un catechista riporterà, in una lavagna a fogli mobili, le parole/frasi salienti che ciascuno ha detto.

Suggerimento: anche grazie alla conoscenza dei bambini è opportuno iniziare dai più piccoli o timidi in modo da evitare che, se parlano per primi quelli più spigliati, gli ultimi non sappiano cosa dire di nuovo.

APPROFONDIMENTO

Dall'**angolo della preghiera** un catechista legge il brano evangelico mentre un bambino tiene in mano la candela; oppure lo si può leggere stando in piedi mentre si proietta qualche immagine che ripropone il contenuto del Vangelo o, se necessario, si può proporre il cartone animato che racconta il brano evangelico. La lettura del brano, nel caso in cui si facesse l'attività in seguito proposta, venga fatta o all'inizio o alla fine.

In altri casi si propone il Video in CAA.

Marco 16, 1-8 – La tomba vuota

«Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: "Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?". Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro:

“Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto”. Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite».

Video – Cartone animato del Vangelo



https://www.youtube.com/watch?v=wiE3jqAtg_w

Il video è nella sua versione integrale. Si potrebbe far vedere dal min. 15.30



https://youtu.be/QYIPwVKmYGk?si=azTyz-yzopxEj_cG

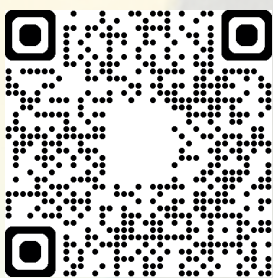
Sviluppo del Vangelo mediante l'ambientazione

In un locale parrocchiale viene ricreato il sepolcro, con il masso che ostruisce parzialmente l'ingresso, le bende posate a terra. Vengono preparati dei biglietti personalizzati dove c'è scritto “(Nome del bambino), io sono risorto per darti la vita eterna!”

La stanza sia poco illuminata. Dopo le parole di benvenuto i bambini vengono invitati ad entrare nella stanza e sedersi a terra in cerchio davanti al sepolcro. A questo punto i catechisti accendono via via delle piccole luci o candeline in modo da creare l'atmosfera. In sottofondo si sente una musica.

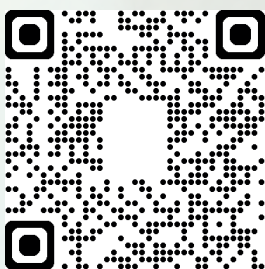
I bambini allora aprono meglio l'ingresso del sepolcro e scorgono in un angolo dei biglietti. Questi vengono presi e distribuiti. Con sorpresa ci si accorge che ciascun biglietto è personalizzato e c'è scritto “(Nome del bambino), io sono risorto per darti la vita eterna!”

Musica di sottofondo



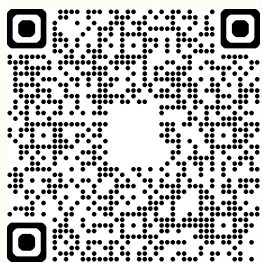
Ennio Morricone. Cinema Paradiso (Tema d'Amore)

<https://www.youtube.com/watch?v=6lRqY7eu0BU>



Ennio Morricone. The Mission

<https://www.youtube.com/watch?v=dw1HcN7VlhA>



Per la realizzazione del sepolcro: https://it.pinterest.com/pin/1071997517946005902/sent/?invite_code=5815_e337a39244708ab91164c93da8ad&sender=1071997654961187788&sfo=1

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

Testo liberamente tratto da: A. Poppi, *Sinossi e Commento esegetico-esegetico spirituale dei quattro vangeli*, Messaggero, Padova, 2012, 308-310.

Le donne al sepolcro (16,1-8)

«L'atto potente di Dio, rivelato dal giovane alle donne, andava accolto nella fede. Non fu la scoperta della tomba vuota all'origine della fede pasquale, bensì la parola rivelatrice di Dio. La "storia" della tomba vuota conclude il vangelo di Mc, focalizzando la vittoria di Cristo attraverso il suo annientamento sulla croce. Dal sepolcro scaturì la vita nuova, segnando l'inizio della primavera perenne per l'umanità.

La risurrezione di Gesù non è dimostrabile; va accettata come rivelazione di fede. Si tratta di un evento che trascende il mondo fenomenico. Esiste uno stretto rapporto di continuità tra il corpo terreno e quello spiritualizzato di Gesù. È la stessa e identica persona, però elevata a una nuova condizione, dopo che il Cristo, completamente trasformato nella sua realtà corporea, fu trasferito nel mondo divino dello Spirito, nella gloria del Padre.

[v. 1] L'obbligo del riposo sabatico cessava con il tramonto del sole. La sera stessa di sabato, le donne comprarono aromi, per ungere il corpo di Gesù la mattina presto del giorno successivo.

[v. 2] Tre indicazioni temporali danno risalto all'inizio del "primo giorno della settimana", che più tardi sarà ricordato e celebrato nella comunità cristiana come "il giorno del Signore" (*dies dominica*), per fare memoria della Pasqua di risurrezione. Le donne si recarono al sepolcro "al sorgere del sole", un'espressione che rievoca la visita dall'alto del sole "che sorge" nel Benedictus, in riferimento alla nascita di Gesù (Lc 1,78).

[vv. 3-4] Lungo la via le donne si ricordarono della grande pietra alla porta del sepolcro. La loro domanda conferisce maggior rilievo alla sua rimozione miracolosa: appena giunte al sepolcro osservarono che la pietra era stata rotolata via, consentendo ad esse l'ingresso. Si noti il passivo, che indica l'azione potente di Dio per infrangere il potere della morte.

[v. 5] Il messaggero apparso alle donne è descritto come un giovane avvolto da una veste bianca, l'abbigliamento caratteristico degli esseri celesti. Egli stava "seduto", una posizione che indicava l'importanza della sua comunicazione, "a destra", un segno di buon auspicio, che preludeva alla Buona Notizia che avrebbe annunciato. Le donne si spaventarono: è la reazione normale della creatura umana di fronte al mondo divino.

[v. 6] Il giovane rassicurò le donne dicendo: "Non spaventatevi". Prima ancora di interrogarle, dimostrò di conoscere lo scopo della loro visita al sepolcro: esse cercavano il Crocifisso, di cui egli enuncia il nome e il paese d'origine, "Gesù, il Nazareno". Le donne pensavano di ungere il cadavere di un morto e invece incontrarono l'inviato del Signore, l'interprete celeste, che rivelò loro l'evento centrale della storia della salvezza: "È risuscitato". Il verbo greco *ēgérthē*, nella forma passiva, designa l'atto vivificante di Dio, per risvegliare il Giusto dal sonno della morte. È il nucleo del kerygma pasquale. "Non è qui" esprime l'inutilità della ricerca di un cadavere, per fissarlo con l'unzione nella immobilità della morte: Dio lo ha già compenetrato della vita immortale e rivestito

della gloria celeste. Le apparizioni del Risorto confermeranno l'autenticità della rivelazione comunicata dal portavoce di Dio alle tre donne.

[v. 7] Dopo l'annuncio pasquale, il giovane affidò alle donne un messaggio per i discepoli e in modo particolare per Pietro: essi dovevano recarsi in Galilea, dove avrebbero visto il Risorto. I discepoli erano fuggiti al momento dell'arresto di Gesù. Ora, attraverso la testimonianza delle donne, Dio riunisce le pecore disperse (14,27), riconducendo i discepoli all'adesione di fede in Cristo, che li avrebbe guidati in Galilea per affidare loro l'annuncio della Buona Notizia. L'apparizione in Galilea, la regione prescelta da Gesù per la fase più prolungata del suo ministero, avrebbe segnato, secondo Mc e Mt, l'inizio della missione della Chiesa verso le genti. Comunque, non fu la testimonianza delle donne a suscitare la fede pasquale negli apostoli, bensì l'esperienza dell'incontro personale con il Risorto.

[v. 8] Mc chiude il vangelo rilevando il tremore e stupore che afferrò le donne, inducendole alla fuga dal sepolcro e al silenzio. Benché sorprendente, questa conclusione è in sintonia con tutta l'impostazione del vangelo delle "epifanie segrete" e ne esprime plasticamente la componente dottrinale di fondo. L'evangelista, servendosi del modulo del segreto messianico, ha descritto come i discepoli siano pervenuti lentamente alla fede nel Messia crocifisso per bocca di un pagano. Dopo Pasqua si può incontrare il Cristo glorificato nella fede della Chiesa, fuori dell'ufficialità del giudaismo, lontano da Gerusalemme. Nella Galilea delle genti (cf. Mt 4,15) i discepoli compresero che Gesù era il Signore della storia, che aveva inaugurato il regno di Dio per tutte le nazioni. Non fa problema il silenzio delle donne: ogni essere umano di fronte al mistero insondabile di Dio non può che provare un sentimento di tremore e di stupore.

INTERIORIZZAZIONE

1. Quizzone

Obiettivo: Comprendere la storia e il senso della risurrezione di Gesù

I bambini, divisi in gruppetti, devono rispondere a delle domande fatte dai catechisti. Ciascun Gruppo ha un cicalino (o un fischietto) che serve per prenotarsi. Il catechista fa la domanda, chi si prenota per primo deve rispondere, se indovina la squadra prende un punto. Le squadre a turno devono cambiare colui che risponde.

Domande e relative risposte:

Quante sono le donne che si recano al sepolcro?

[3]

In quale giorno della settimana vanno al sepolcro?

[Domenica]

Cosa portano le donne quando vanno al sepolcro?

[Oli profumati]

Cosa notano le donne quando arrivano davanti il sepolcro?

[Che il sepolcro è già aperto]

Chi trovano le donne dentro il sepolcro?

[Un giovane seduto]

Come è vestito il giovane? [Con una veste bianca] Dove è seduto il giovane? [A destra]

Cosa dice il giovane alle donne?

[Non abbiate paura, Gesù è risorto! Dite ai discepoli e a Pietro che Gesù li precede in Galilea e lo potranno vedere là]

Cosa fanno le donne dopo che il giovane finisce di parlare?

[Fuggono]

Perché fuggono?

[Perché erano piene di spavento e stupore.]

Oppure:

2. Vero o falso?

Obiettivo: Comprendere la storia e il senso della risurrezione di Gesù

I bambini devono indovinare se le affermazioni fatte dai catechisti sono corrette o meno. Ciascun Gruppo si mette in fila indiana e le diverse file sono parallele fra loro. In fondo alla stanza (o campo da gioco) si posiziona un catechista con una campanella in mano. A fianco dei bambini sta un secondo catechista che enuncia delle affermazioni. Al termine di ciascuna affermazione i primi della fila partono, chi arriva per primo in fondo alla stanza e suona la campanella ha diritto di parola e deve dire se l'affermazione è "VERA" oppure "FALSA". Poi partiranno i secondi, poi i terzi e così via.

Affermazioni e relative risposte:

Le donne che si recano al sepolcro sono 3. **Vero**

Le donne vanno al sepolcro il sabato dopo la crocifissione. **Falso**

Le donne portano con sé dei fiori da mettere nella tomba di Gesù. **Falso** Arrivate davanti al sepolcro le donne vedono che la pietra che lo chiudeva è stata spostata. **Vero**

Dentro al sepolcro è presente un giovane. **Vero**

Il giovane è vestito con una tunica color oro. **Falso**

Il giovane è seduto sulla destra. **Vero**

Il giovane dice che il corpo di Gesù è stato rubato dai soldati romani. **Falso** Dopo aver ascoltato il giovane le donne, rassicurate, tornano a casa molto lentamente. **Falso**

Le donne fuggono perché provano spavento e stupore. **Vero**

CONCLUSIONE

È opportuno preparare una piccola consegna ai bambini che li aiuti ad interiorizzare meglio il tema dell'incontro. Si suggeriscono alcune possibilità da scegliere:

1. Candelina

Il segno della luce di Cristo, nostra luce.

2. Luce

Lumini con luce a LED

3. Biglietto con citazione evangelica (i bambini pescheranno i biglietti dal cestino)

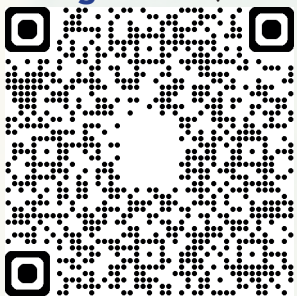
- «Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole». Mc 16, 2

- «Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura». Mc 16, 5

- «Gesù disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto». Mc 16, 6

- «Andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"». Mc 16, 7

4. Segnalibro (i bambini coloreranno il segnalibro)



Un esempio può essere il seguente: https://it.pinterest.com/pin/314196511523904631/sent/?invite_code=2ce54a8cd44044588_95c2e054917c5f0&sender=1071997654961187788&sfo=1

SECONDA TEMATICA CHI CREDERÀ E SARÀ BATTEZZATO SARÀ SALVO

Obiettivi

Comprensione del passaggio dalla scelta di credere nel Vangelo (fede) al suo concretizzarsi nel battesimo e di conseguenza portare l'annuncio di salvezza a tutti e a ciascuno

Durata

Proponiamo un incontro di un'ora e mezza

Momento e durata	Obiettivo	Attività
Accoglienza		<i>Non prevista</i>
Ricerca <i>20 min.</i>	Scoprire il tema	<i>Osservazione di alcuni elementi dell'aula liturgica</i>
Approfondimento <i>30 min.</i>	Ascolto: approfondimento del tema	Brano Evangelico Mc 16, 14-20 " Apparizioni di Gesù Risorto " Il "Cantastorie"
Interiorizzazione <i>20 min.</i>	Interiorizzazione e presa di coscienza, riappropriazione	Domande e risposte
Conclusione <i>20 min.</i>	Conclusione	Consegna Preghiere spontanee <i>Merenda</i>

RICERCA

A differenza delle precedenti accoglienze si consiglia di posticipare la merenda al termine dell'incontro così da iniziare con il tema battesimale in modo differente rispetto al consueto schema, collocandolo nella ricerca.

1. Visita al fonte battesimale

Obiettivo: Imparare a conoscere alcuni elementi dell'aula liturgica e del rito del battesimo.

I bambini si recano in Chiesa, davanti al fonte battesimale. I catechisti mostrano il fonte battesimale, l'acqua, il cero pasquale, la candela, l'olio dei catecumeni, il crisma e la veste bianca spiegando le caratteristiche principali di ognuno di questi elementi e il loro significato. Lo si può fare rivolgendo ai bambini domande di qualche battesimo che ricordano (magari quello di un parente o amico), stimolando la memoria visiva.

Dopo il primo momento si procede con un gesto battesimale:

Catechista: Cari bambini, questo fonte ci ricorda il giorno del nostro battesimo, durante il quale sono stati i nostri genitori che hanno chiesto a Dio il dono della Sua vita per noi. Essi si sono impegnati a educarci nella fede, ad amare Dio e siamo stati accolti dalla Chiesa. Oggi vogliamo fare "memoria" cioè avere consapevolezza di questo dono che abbiamo ricevuto.

In silenzio si va al fonte e si fa il Segno della Croce attingendo all'acqua benedetta.
Terminato questo gesto si ascolta il brano evangelico.

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (3, 1-6)

«Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui».

Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se

uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito».

Catechista: Cari bambini, Dio ci ha dato una vita nuova perché abbiamo ricevuto la sua stessa vita divina rinascendo dall'acqua e dallo Spirito Santo. Questo dono dobbiamo farlo crescere ogni giorno evitando di cadere nel peccato.

A questo punto si consegna ai fanciulli una preghiera che verrà recitata insieme.

O Dio, Padre buono, voglio ringraziarti con tutto il cuore per il dono del santo Battesimo, per mezzo del quale sono divenuto tuo figlio e tempio vivo dello Spirito Santo. Ti ringrazio perché, con l'acqua battesimale, mi hai fatto risorgere con Cristo e hai riempito la mia anima dello splendore della tua grazia.

Spunti per la riflessione Descrizioni dei 5 segni:

- **l'Acqua** è simbolo di purificazione: ogni bambino immerso nell'acqua del fonte battesimale diventa figlio di Dio ed il suo peccato originale viene cancellato;
- il **Cero Pasquale acceso** rappresenta Gesù luce del mondo, che vince le tenebre con la sua luce. I genitori accendono la propria candela dal cero pasquale, è la volontà dei genitori (e dei padrini) di mantenere viva la fiamma della fede nel bambino. È un impegno profondo ad educare il bambino secondo i valori di carità, misericordia, speranza e fede e di illuminarlo sempre con la luce di Dio;
- **l'Olio dei Catecumeni** è un segno importante dell'accettazione e della partecipazione del bambino nella vita della comunità religiosa. È un vero e proprio rito di iniziazione del battezzato all'interno della famiglia della Chiesa Cattolica. L'unzione con l'olio dei catecumeni viene effettuata sul petto del bambino e il sacerdote pronuncia le parole rituali: "Ti ungo con l'olio, segno di salvezza. Ti fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore";
- Il **Crisma** è l'olio profumato che il Vescovo consacra a Pasqua e serve per consacrare il cristiano come persona sacra, appartenente alla famiglia di Dio. Si usa nel Battesimo, nella Confermazione e nell'ordinazione sacerdotale. La teologia ci dice che "imprime carattere", cioè segna per sempre l'appartenenza a Gesù;
- La **Veste Bianca** consegnata subito dopo il Battesimo è un momento altamente simbolico. È il segno di una nuova dignità, di una nuova vita intrapresa. Il sacerdote, durante la liturgia dirà infatti: "Sei diventato nuova creatura e ti sei rivestito di Cristo. Questa veste bianca sia segno della tua nuova dignità [...] portala senza macchia per la vita eterna".

Oppure:

Il segno dell'acqua

Nel caso sia difficoltoso recarsi in Chiesa, può realizzarsi la stessa attività di cui al punto precedente portando dell'acqua nella stanza dell'incontro. Anche qui, dopo aver illustrato gli elementi del battesimo, mostrando ai bambini le immagini relative (se non si riuscisse a reperire il cero, la veste bianca, gli olii e la candela), si conclude con una breve memoria del battesimo.

APPROFONDIMENTO

Dall'**angolo della preghiera** un catechista legge il brano evangelico mentre un bambino tiene in mano la candela; oppure lo si può leggere stando in piedi mentre si proietta qualche immagine che ripropone il contenuto del Vangelo o, se necessario, si può proporre il cartone animato che racconta il brano evangelico. La modalità del "Cantastorie" può integrarsi alla proclamazione del testo. In altri casi si propone il Video in CAA.

Marco 16, 14-20 – Apparizioni di Gesù Risorto

«Gesù apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno

quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno”.

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano».



Video – Cartone animato del Vangelo

<https://www.youtube.com/watch?v=dK7gl0O-jAE>



Video in CAA

<https://youtu.be/ISJ2OUhWz5Q?si=z3hZNocjYGif4bLK>

Sviluppo del Vangelo mediante il “Cantastorie”

La tecnica del Cantastorie prevede che un catechista (vestito da Cantastorie) illustri il passo del Vangelo facendo scorrere delle immagini con un videoproiettore oppure con dei cartelloni su cui attaccare le scene principali che raccontano la storia.

Un esempio delle immagini da utilizzare:

Le immagini le puoi trovare anche nella *Cassetta degli attrezzi*

versetto 14

<https://www.maranatha.it/via/immagini/lu06.jpg>

versetti 15 – 16

<https://christian.art/wp-content/uploads/2021/11/Jesus-sending-out-the-Eleven-Apostles-by-Duccio.jpg>

versetti 17 – 18 https://www.umanesimocristiano.org/image/jpg/resized/contenuti/p55c1f_dcab-9de7ccfcfb403183327c4/

versetto 19

https://www.ordem-do-carmo.pt/images/stories/00015_6.jpg

versetto 20

[https://2.bp.blogspot.com/-58UA1bwf40Y/T7VvN64Js3I/AAAAAAAAA-s/817cw4kxno0/s1600/Ascensione+del+Signore.+XVII+secolo.+Latakia+\(Siri+a\).bmp](https://2.bp.blogspot.com/-58UA1bwf40Y/T7VvN64Js3I/AAAAAAAAA-s/817cw4kxno0/s1600/Ascensione+del+Signore.+XVII+secolo.+Latakia+(Siri+a).bmp)

Spunti per la riflessione

Testo liberamente tratto da: A. Poppi, Sinossi e Commento esegetico-esegetico spirituale dei

quattro vangeli, Messaggero, Padova, 2012, 308-310.

Apparizione ai discepoli, mandato missionario (16,14-18)

[v. 14] Gesù, infine, apparve agli Undici. L'esperienza personale dell'incontro con il Risorto fu decisiva per porre fine al loro atteggiamento di "incredulità e durezza di cuore", che Gesù biasimò severamente. La manifestazione ai discepoli "mentre erano stesi a mensa" conferma la loro convivialità con il Cristo risorto, come attestano pure gli Atti degli apostoli (cf. 1,4; 10,41). Anche dopo l'ascensione, Gesù sarebbe rimasto spiritualmente sempre accanto ai testimoni ufficiali della sua risurrezione, assistendoli nella loro testimonianza del Vangelo fra tutte le genti (cf. Mt 28,20).

[v. 15] L'apparizione del Risorto rimosse l'incredulità dei discepoli e li abilitò a essere annunziatori del "Vangelo ad ogni creatura". Da questa espressione emerge l'universalità della missione: ogni essere umano porta in sé l'impronta di Dio, perché creato a sua immagine e somiglianza.

[v. 16] La predicazione ha come primo effetto l'adesione di fede, che però deve essere integrata con il battesimo, per il conseguimento della salvezza escatologica. "Chi non crederà sarà condannato": il kerygma apostolico determina una discriminazione in base al diverso atteggiamento assunto liberamente dagli uditori; i credenti saranno salvati, gli increduli saranno condannati. La sorte finale di ognuno dipende dalla risposta positiva o negativa all'appello di fede al Vangelo.

[vv. 17-18] Come il ministero di Gesù era stato contrassegnato da numerosi miracoli, soprattutto nella fase iniziale, così la predicazione degli Undici sarà accompagnata da "segni" straordinari a conferma dell'autenticità del loro annunzio di salvezza. Sono menzionati cinque tipi di miracoli, in larga misura attestati anche nel libro degli Atti: esorcismi, glossolalia, protezione dai morsi dei serpenti e dai veleni, guarigioni.

L'ascensione (16,19-20)

L'ascensione di Gesù in cielo è strettamente collegata con il mandato missionario affidato agli Undici. L'efficacia della loro predicazione dipenderà dall'assistenza del Signore risorto, assiso alla destra di Dio quale Re universale, costituito Giudice escatologico del mondo. **Pasqua - Ascensione - Parusia** costituiscono i tre momenti essenziali di un unico progetto divino di salvezza, che giungerà al suo compimento alla fine dei tempi, con l'instaurazione totale e definitiva del regno di Dio.

INTERIORIZZAZIONE

Dopo aver approfondito il tema, si propone ai bambini una tra le seguenti attività per comprendere se hanno interiorizzato i contenuti fondamentali.

1. Il telefono senza fili

Obiettivo: Saper riprodurre fedelmente una frase.

I bambini si dispongono in cerchio, un catechista sussurra all'orecchio del primo una frase, questi la deve riportare, sempre sussurrata, al bambino che gli sta a fianco e così via. L'ultimo che riceve la frase la deve scrivere su un cartellone.

Alla fine i catechisti confrontano questo cartellone con le frasi originali, che avranno già in precedenza preparato su un altro cartellone.

Fraasi:

- "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura"
- "Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato"
- "Il Signore agiva insieme con loro"

2. Cartellone Simboli

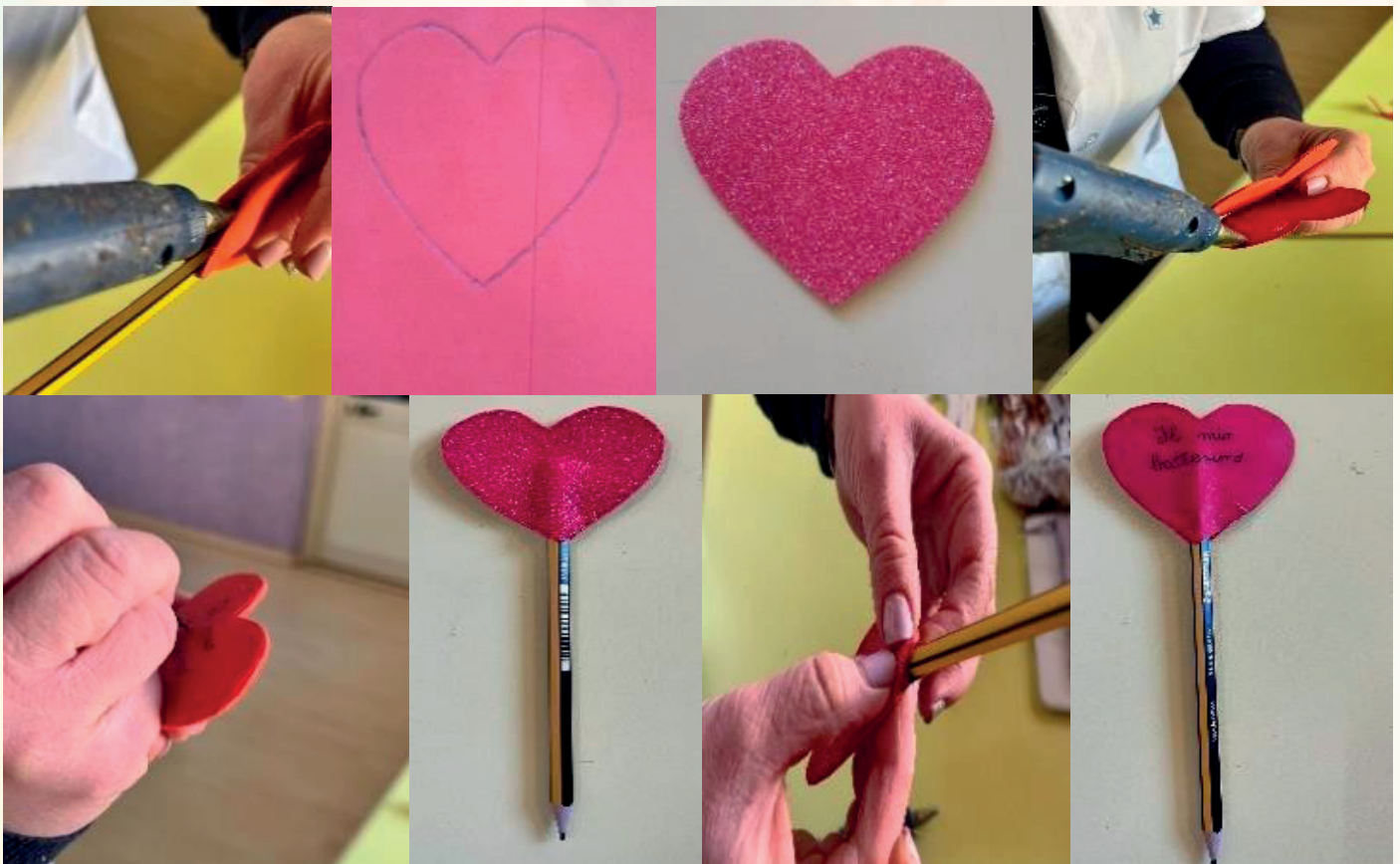
Obiettivo: abbinare il nome di un simbolo del battesimo alla sua immagine e/o alla sua descrizione.

È necessario predisporre un cartellone con tre colonne, nella colonna di sinistra si scrivono 5 segni del battesimo uno sotto l'altro: acqua, crisma, cero pasquale, veste bianca e olio dei catecumeni. In una cesta si fanno trovare 10 cartellini dove saranno rappresentati in 5 le immagini dei segni e in altri 5 le descrizioni. Sarà compito dei bambini associare alle 5 parole le rispettive immagini e descrizioni.

CONCLUSIONE

L'incontro si può concludere consegnando un oggetto che i bambini portano con sé. Si suggeriscono:

- Un disegno da realizzare con consegna: "Cosa porti con te di questo incontro?"
- Un gadget: copri matita con la data del battesimo.



Obiettivi

- Conoscere la festa di Pentecoste;
- Scoprire la terza persona della Trinità: lo Spirito Santo;
- Riconoscere la Chiesa, generata dallo Spirito Santo.

Durata

Proponiamo un incontro di un'ora e mezza.

Momento e durata	Obiettivo	Attività
Accoglienza 20 min.	Creare il clima tematico	Familiarizzare con il legame tra la risurrezione di Gesù e il dono dello Spirito Santo
Ricerca 20 min.	Raccontare i sentimenti	Ascoltarsi e condividere
Approfondimento 30 min.	Ascolto: approfondimento del tema	Brano biblico At 2, 1-13 "La Pentecoste" TG Gerusalemme news
Interiorizzazione 20 min.	Interiorizzazione e presa di coscienza, riappropriazione	Domande e risposte
Conclusione 20 min.	Conclusione	Le Lingue di fuoco Preghiere Merenda

Per quest'incontro la merenda può collocarsi alla fine. Pertanto, quando i bambini raggiungono la stanza, si potrebbe avviare l'attività dicendo sin da subito che al termine dell'incontro vivremo un momento di festa. Si evidenzia così il carattere festivo della presenza dello Spirito Santo in mezzo a noi.

ACCOGLIENZA

Si propongono tre attività da poter svolgere per creare un buon clima spirituale con queste attività da svolgere o singolarmente o in sequenza.

1. Gli indovinelli

Obiettivo: Iniziare ad associare la simbologia biblica con la Persona dello Spirito Santo.

Vengono stampate, in formato A5, delle tessere con i seguenti simboli:

Vento Fuoco Colomba Acqua Tuono Soffio Nube Luce Sigillo Mani

Le tessere vengono esposte in bella vista sopra un tavolo.

I bambini sono in fila: ad uno ad uno vengono letti degli indovinelli (che corrispondono ad un simbolo). Si inizia con il primo bambino che sente il primo indovinello e prende l'immagine che lo raffigura. Così via fino agli ultimi.

Alla fine del gioco ogni bambino avrà una tessera con un simbolo.

Se i bambini sono più di 10 si realizzano più copie degli stessi simboli e i primi due che indovinano l'indovinello avranno lo stesso simbolo, in modo che ciascun bambino avrà comunque un simbolo, di cui si parlerà insieme nella successiva fase di ricerca.

Strumenti:

Le immagini le puoi trovare nella *Cassetta degli attrezzi*

Non lo vedi, ma lo senti soffiare, muove le foglie, fa il mare danzare. Cos'è?

[Vento]

Rosso, caldo, sempre affamato, se lo tocchi ti ha già scottato. Cos'è?

[Fuoco]

Volo in alto, bianca e leggera, porto la pace in ogni era. Cos'è?

[Colomba]

Mi trovi nei fiumi, nei mari e nei laghi, senza di me non vivi, ma a volte dilaghi. Cos'è?

[Acqua]

Prima lo vedi, poi lo senti, rimbomba forte tra i venti. Cos'è?

[Tuono]

Può essere lieve o forte a folate, sfiora il viso con mani fatate. Cos'è?

[Soffio]

Fluttuo in cielo e porto l'ombra, a volte piango e il suolo inonda. Cos'è?

[Nube]

Illumino il buio e scaccio la notte, senza di me cammini a tentoni e a botte. Cos'è?

[Luce]

Chiudo segreti con grande rigore, solo chi può mi apre col cuore. Cos'è?

[Sigillo]

Stringono, creano, accarezzano piano, con dieci dita, lavoro umano. Cos'è?

[Mani]

Oppure:

2. La benda sugli occhi

Obiettivo: Imparare a fare gruppo.

Il gruppo viene diviso in più squadre, ognuna formata da 2/3 bambini. Nello spazio destinato all'attività si allestisca un percorso delimitato da un filo di lana o nastro bicolore o altro. Un bambino viene bendato e deve completare il percorso seguendo le indicazioni dei compagni che, dal loro posto gli indicano dove andare (es. 5 passi in avanti, 2 a destra, etc). Vince chi impiega meno tempo.

Oppure:

3. Cristo è risorto in tutte le lingue del mondo

Obiettivo: Scoprire la bellezza della diversità, anche nelle lingue

I catechisti, su un cartellone o altro supporto, scriveranno a destra la frase "Gesù è risorto, veramente è Risorto" scritta in tante lingue. A sinistra invece le diverse lingue in cui sono scritte le frasi di destra.

Scopo del gioco è quello di unire con una linea la frase con la lingua in cui è stata scritta.

Per facilitare il gioco si possono usare caratteri di scrittura uguali per scrivere le rispettive coppie di Frase - Lingua. In questo modo il bambino è agevolato perché sa che la frase e la lingua sono scritte con lo stesso tipo di carattere.

Ecco le frasi:

Albanese: Khrishti unjal! Vertet unjal!

Arabo: El Messieh kahm! Hakken kahm!

Cinese: Helisituosi fuhuole! Queshi fuhuole!

Coreano: Kristo gesso! Buhar ha sho nay!

Danese: Kristus er opstanden! I sandhed Han er Opstanden!

Finlandese: Kristus nousi kuolleista! Totisesti nousi!

Francese: Le Christ est ressuscite! En verite il est ressuscite!

Giapponese: Harisutosu Fukkatsu! Jitsu ni Fukkatsu!

Greco: Christos anesti! Alithos anesti!

Inglese: Christ is Risen! Indeed He is risen!

Islandese: Kristur er upprisinn! Hann er vissulega upprisinn!

Latino: Christus resurrexit! Vere resurrexit!

Nigeriano: Jesu Kristi ebiliwo! Ezia o 'biliwo!
Olandese: Christus is opgestaan! Ja, hij is waarlijk opgestaan!
Portoghese: Cristo ressuscitou! Em verdade ressuscitou!
Russo: Khristos voskrese! Voistinu voskrese!
Spagnolo: Cristo ha resucitado! En verdad ha resucitado!
Svedese: Christus ar uppstaden! Han ar verkligen uppstaden!
Swahili: Kristo amefufukka! Kweli Amefufukka!
Tedesco: Christus ist erstanden! Er ist wahrhaftig erstanden!
Turco: Hristos diril-di! Hakikaten diril-di!
Ucraino: Khristos voskres! Voistinu voskres!
Zulu: Ukristu uvukile! Uvukile kuphela!

RICERCA

3. "E tu come lo diresti?"

Obiettivo: Saper diffondere la notizia della resurrezione

I bambini si dispongono in cerchio insieme ai catechisti. Il catechista, riprendendo l'attività svolta in fase di accoglienza, sollecita i bambini ad esprimere un loro pensiero sulla frase in questione ponendo la seguente domanda:

Abbiamo visto in quanti modi si può dire la frase *"Cristo è risorto, veramente è Risorto"*. Ma tu, se dovessi spiegarlo ad un tuo amico/amica, come lo diresti?

I catechisti annotano su un cartellone o lavagna a fogli mobili le parole o frasi chiave, che faranno da stimolo alla conversazione.

4. Imparare a dare voce alle emozioni

Partendo dal simbolo che i bambini hanno ricevuto nell'attività della fase d'accoglienza "Gli indovinelli", ognuno di loro racconta se ha avuto esperienza di quel simbolo e che sensazioni suscita (per esempio, il tuono può fare paura, l'acqua porta gioia e felicità).

Partendo invece dall'ulteriore "La benda sugli occhi" i bambini devono raccontare cosa significa per loro aiutare o essere aiutati. Possono essere invitatati anche a rappresentare le difficoltà che ci sono nelle due situazioni. I catechisti potranno porre loro delle domande come:

Ti sei sentito parte di un gruppo? Sei riuscito a fidarti?
Preferisci essere da solo o in comunità?

I catechisti annotano su un cartellone o lavagna a fogli mobili le parole o frasi chiave, che potranno essere utilizzate nella fase successiva come spunti per introdurre meglio la presentazione dello Spirito Santo.

APPROFONDIMENTO

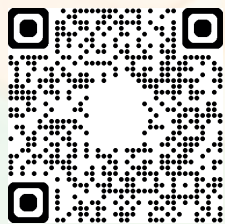
Dall'**angolo della preghiera** un catechista legge il brano biblico mentre un bambino tiene in mano la candela; oppure lo si può leggere stando in piedi mentre si proietta qualche immagine che ripropone il contenuto degli Atti degli Apostoli o, se necessario, si può proiettare il cartone animato che racconta il brano biblico o, ancora, seguire una delle modalità proposte. In altri casi si veda il Video in CAA.

Atti degli Apostoli 2, 1-13 – La Pentecoste

«Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascu-

no di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: "Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frìgia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio". Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: "Che cosa significa questo?". Altri invece li deridevano e dicevano: "Si sono ubriacati di vino dolce».

Video – Cartone animato degli Atti degli Apostoli



https://www.youtube.com/watch?v=fnxMj4_7cSQ

Video in CAA



<https://www.youtube.com/watch?v=ZqEp8jDIF0o>

Oppure:

Modalità: "Ambientazione"

La tecnica dell'ambientazione è simile a quella della narrazione, con la differenza che il racconto viene fatto all'interno di una scena appositamente realizzata (in questo caso il Cenacolo) e da una voce fuori campo con alcuni personaggi interpretati dai catechisti.

Oppure:

Modalità: "Edizione straordinaria del TG"

Si crea un grande televisore e dentro si posiziona un giornalista (interpretato da un catechista). Dopo la sigla di apertura del telegiornale, il giornalista racconta di quanto accaduto quella mattina a Gerusalemme, seguendo la traccia.

† EDIZIONE STRAORDINARIA – GERUSALEMME NEWS †

Conduttore:

"Buongiorno e benvenuti a questa edizione straordinaria del nostro telegiornale. Stiamo assistendo a eventi incredibili nel cuore di Gerusalemme, dove qualcosa di mai visto prima sta accadendo. Il nostro inviato speciale è sul posto. A te la linea!"

Inviato dal vivo:

"Sì, buongiorno a tutti! Mi trovo qui nei pressi di una casa dove si è verificato un fenomeno straordinario. Pochi minuti fa, testimoni riferiscono di aver udito un forte rumore, simile a un vento impetuoso, che ha riempito l'intero edificio. Ma non è tutto! Diverse persone all'interno della casa affermano di aver visto lingue di fuoco posarsi sulle loro teste, e subito dopo hanno iniziato a parlare lingue che non conoscevano.

La folla si è subito radunata, incredula: pellegrini da ogni parte dell'impero romano confermano di sentire questi uomini parlare nelle loro lingue natie, raccontando le meraviglie di Dio! Un evento sconcertante che ha lasciato tutti a bocca aperta. Sentiamo alcune testimonianze."

Testimone 1:

"Vengo dalla Patria e capisco perfettamente ciò che stanno dicendo! È impossibile! Come possono questi Galilei parlare la mia lingua?"

Testimone 2:

"Anche io sono sbalordito! Sono di Creta e li sento parlare nella mia lingua madre! Dev'essere un segno dal cielo!"

Inviato:

"Non tutti, però, sembrano convinti. Alcuni tra la folla insinuano che questi uomini siano semplicemente ubriachi. Tuttavia un certo Pietro, uno dei seguaci di Gesù di Nazareth, si è appena alzato per prendere la parola. Stiamo per ascoltarlo!"

(Collegamento interrotto con immagine di Pietro che inizia a parlare alla folla...)

Conduttore:

"Un evento straordinario qui a Gerusalemme! Continueremo a seguire gli sviluppi e vi aggiorneremo. Restate sintonizzati su **Gerusalemme News** per ulteriori aggiornamenti!"

Spunti per la riflessione

Testo liberamente tratto da: B. Maggioni, *Atti degli Apostoli*, Cittadella, Assisi, 2015, 47-53. *Forma breve*.

Il racconto della Pentecoste (At 2,1-13)

L'episodio che segna l'inizio della Chiesa e che, in un certo senso, ne riassume tutta la storia, è la Pentecoste.

Lo Spirito trasforma un gruppo di persone impaurite, chiuse nel cenacolo, al riparo, in testimoni consapevoli e coraggiosi. Il gruppo dei discepoli si trasforma in comunità di salvezza, consapevoli che il Regno di Dio è già in mezzo a loro, consapevoli di una responsabilità nei confronti del mondo. Sono le due consapevolezze fondamentali del popolo di Dio. Le promesse perché Dio doni l'abbondanza del suo Spirito sembrano essere due: la preghiera e lo stare insieme: «Erano assidui e concordi nella preghiera» (1,14),

«si trovavano tutti insieme nello stesso luogo» (2,1). Lo Spirito non è donato ad alcuni, ma a *tutta* la comunità, idea questa che Pietro esplicherà nel suo discorso, citando il profeta Gioele: «Effonderò il mio Spirito su ogni persona» (2,17). Lo Spirito spalanca il piccolo gruppo e lo pone in cammino. Sempre però in un cammino di comunione, mai di dispersione. Infatti lo Spirito punta sempre in direzione della comunione. Il piccolo gruppo esce dal cenacolo ed entra nel mondo per costruire una comunità più grande: dopo il discorso di Pietro, racconta Luca, si convertirono circa tremila persone (2,41).

Lo Spirito apre i discepoli sul mondo, dà loro il coraggio di proporsi in pubblico, e di raccontare davanti a tutti «le grandi opere di Dio». È questo il compito prioritario della Chiesa: un annuncio coraggioso, pubblico, che si qualifica per quattro caratteristiche. Anzitutto deve trattarsi di un annuncio *comunitario*: è la comunità tutta intera che si propone pubblicamente e annuncia, non voci isolate. Quando Pietro proclama la Parola lo farà a nome di tutti, circondato dal gruppo degli Undici: «Levatosi in piedi con gli altri Undici», annota Luca (2,14). E poi si tratta di un annuncio che ha come centro il racconto di Gesù, crocifisso e risorto, persona, parole e gesti. Il discorso di Pietro a Pentecoste lo dimostra con chiarezza: «Uomini di Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nazaret...» (2,22). In terzo luogo la Chiesa deve sapere che il suo annuncio susciterà reazioni opposte, incontrerà il consenso e il dissenso. Lo Spirito rende efficace l'annuncio, ma non lo sottrae alla discussione: «Alcuni erano stupiti e perplessi... altri li deridevano». I segni dello Spirito esigono, per essere colti, l'apertura alla fede.

Ma l'annuncio deve anche essere - ed è la sua quarta nota - *universale*. Per inculcare quest'idea Luca sottolinea diversi particolari. Anzitutto descrive la venuta dello Spirito utilizzando i simboli classici che accompagnano l'azione di Dio: il vento, il terremoto e il fuoco. Ma qui c'è un simbolo in più: le lingue che si dividono e si posano su ciascuno dei presenti: «Cominciarono a parlare in *altre lingue*». Già la tradizione giudaica suggeriva che sul Sinai la voce di Dio si divide in più lingue, precisamente in settanta lingue, perché tutte le nazioni potessero comprendere. Luca utilizza questo simbolo per sottolineare il compito di unità e di universalità a cui la Chiesa è chiamata. L'universalità e l'ecumenismo sono i primi segni della presenza dello Spirito di Dio. Per suggerire la stessa idea Luca si dilunga, inoltre, nel dire che la folla accorsa era composta di uomini di tutte le nazionalità (2,9-11): accorrono uomini «venuti da tutte le nazioni che sono sotto il cielo». E infine Luca annota che «Ciascuno li sentiva parlare nella sua propria lingua nativa». È quanto dire che lo Spirito non ha una sua lingua, né si lega ad una lingua o a una cultura particolare, ma le accetta tutte, si esprime attraverso tutte, si fa capire attraverso tutte. Gli uomini non devono abbandonare le loro lingue, né le loro tradizioni, per farsi cristiani: l'unità dello Spirito è più *profonda*, e non

costringe l'uomo ad abbandonare il mondo in cui è cresciuto. Con la venuta dello Spirito e la nascita della comunità inizia in seno all'umanità una storia nuova, rovesciata rispetto alla storia iniziata a Babele. Il simbolo delle lingue che si dividono sembra, infatti, alludere all'episodio di Babele. La torre di Babele racconta che gli uomini hanno voluto - come conquista propria e non come dono - raggiungere Dio: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra» (Gen 11,4). È l'eterna tentazione dell'uomo che vuole costruire una città senza Dio, e cerca salvezza in se stesso, dal basso, con forze proprie, anziché nell'accoglienza di un dono che viene dall'alto. Un rapporto stravolto che conduce alla divisione: il racconto biblico non parla soltanto di confusione delle lingue, ma anche di dispersione dei popoli: «Scendiamo dunque e confondiamo le loro lingue, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro. Il Signore *li disperse* di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città» (Gen 11, 7-8). Dietro la differenza delle lingue si intravede lo sfascio dell'unità della famiglia umana, la disgregazione, ciascun popolo in un proprio cammino, un popolo contro l'altro. Quando ci si allontana da Dio, allora si affacciano gli idoli e gli idoli dividono e frantumano. E la dispersione e la frantumazione dell'uomo, ognuno alla ricerca di sé e del proprio interesse. Non più il comune riferimento a Dio, alla verità, al bene di tutti, ma ognuno alla forsennata ricerca di una salvezza propria. La Bibbia è lucida e sa che la divisione non è solo questione di lingue, ma di valori. Non ci si intende più non perché le lingue sono diverse, ma perché i valori non sono più comuni.

A Babele uomini di una stessa lingua non si intendono più. A Pentecoste invece uomini di lingue diverse si incontrano e si intendono: «Come si spiega che li sentiamo parlare ciascuno nella nostra lingua materna?». La comunione torna ad essere possibile, ma solo perché il protagonista è lo Spirito. Ci troviamo di fronte a un'indicazione essenziale per la Chiesa di ogni tempo: il compito che lo Spirito le affida è di imprimere alla storia umana un movimento di riunificazione, aiutando in tutti i modi gli uomini a ritrovarsi.

Ma deve trattarsi di una riunione *nello Spirito*. Non solo nel senso che il protagonista è lo Spirito (e dunque la riunione è un suo dono), ma anche nel senso che deve essere una riunione *nella libertà e attorno a Dio*. La riunione nello Spirito sollecita il consenso, si fonda sull'assenso interiore, avviene nella libertà, non nell'imposizione. Ed è una riunione attorno a Dio, non attorno a se stessi e alle proprie idee: «Li udiamo pronunciare nelle nostre lingue *le grandi opere di Dio*» (2, 11). L'unità è uno dei grandi simboli della salvezza: gli uomini dispersi, perennemente divisi l'uno contro l'altro, sognano di riunirsi in una grande famiglia che sopprima finalmente tutte le barriere e le contrapposizioni. Ma ci sono due strade per tentare questa riunione: la strada impaziente di tutti i sogni egemonici, da quelle degli antichi imperi assirobabilonesi a quelli degli imperialisti moderni (e cioè radunare con la forza tutti i popoli sotto una sola autorità, costringendoli dentro un'unica

ideologia), oppure la strada dello Spirito, che raduna gli uomini, affratellandoli, nel riconoscimento di Dio, nella libertà e nell'amore. La prima strada è il tentativo di Babele, un tentativo idolatra, destinato fatalmente a fallire e a generare sempre più profonde divisioni. La seconda strada è quella

dello Spirito e, quindi, della Chiesa: radunare gli uomini affratellandoli nel riconoscimento di Dio, nella libertà e nell'amore. Si tratta di una fraternità che nasce dalle coscienze. È questa, e solo questa, la via della Chiesa.

INTERIORIZZAZIONE

1. Vero o falso

I bambini divisi in squadre devono indovinare se ogni affermazione sia vera o falsa. Il gioco può essere fatto in modo stanziale (i bambini seduti in due gruppi) oppure a staffetta (per ciascuna squadra, parte un bambino dopo che ha sentito la domanda; chi arriva per primo dal catechista e indovina prende un punto, altrimenti dà un punto alle squadre avversarie. Vince chi fa più punti.

1. Un forte terremoto ha colpito Gerusalemme, causando panico tra gli apostoli. (Falso)
2. Un vento impetuoso ha riempito la casa dove si trovavano gli apostoli. (Vero)
3. Sopra le teste degli apostoli sono apparse lingue di fuoco. (Vero)
4. Dopo l'evento, gli apostoli hanno iniziato a parlare solo in greco e latino. (Falso)
5. Persone di diverse nazioni capivano gli apostoli nelle proprie lingue. (Vero)
6. Alcuni spettatori pensavano che gli apostoli fossero ubriachi. (Vero)
7. L'evento è avvenuto durante la festa ebraica della Pasqua. (Falso – Era Pentecoste)
8. Pietro ha preso la parola per spiegare alla folla cosa stava accadendo. (Vero)
9. Le lingue di fuoco hanno bruciato i capelli degli apostoli. (Falso)
10. Le persone presenti venivano solo da Gerusalemme. (Falso – Erano pellegrini da molte nazioni)
11. Gli apostoli hanno parlato delle meraviglie di Dio nelle lingue straniere. (Vero)
12. Nella folla c'erano persone provenienti da Creta e dalla Partia. (Vero)
13. L'episodio ha segnato l'inizio della predicazione pubblica degli apostoli. (Vero)
14. Dopo questo evento, gli apostoli hanno deciso di tornare alla loro vita precedente. (Falso – Hanno diffuso il Vangelo con coraggio) Oppure:

2. Giusto o sbagliato

I bambini sono divisi in squadre composte da 3/4 persone. Il catechista legge delle affermazioni sui simboli dello Spirito Santo che possono essere giuste o sbagliate. Ad ogni affermazione i bambini devono rispondere se la stessa è giusta o sbagliata. Possono rispondere con la voce, oppure possono indicarlo con le braccia (aperte = giusto, a croce = sbagliato) o in qualsiasi altro modo. Vince la squadra che indovina più affermazioni.

[G] Giusto

[S] Sbagliato

Il vento può muovere le onde del mare e far volare gli aquiloni. [G] Il vento soffia solo di notte e si ferma durante il giorno. [S]

Il fuoco può scaldare e cuocere il cibo, ma può anche distruggere. [G]

Il fuoco può bruciare sott'acqua senza spegnersi. [S]

La colomba è spesso usata come simbolo di pace e purezza. [G] La colomba è un animale marino che vive negli abissi. [S]

L'acqua è essenziale per la vita e copre gran parte della superficie terrestre. [G]

L'acqua non può cambiare forma e rimane sempre liquida. [S]

Il tuono è il suono causato dal fulmine quando si scontra con l'aria. [G]

Il tuono si vede nel cielo prima del fulmine. [S] Un soffio leggero può spegnere una candela. [G] Un soffio è più forte di un uragano. [S]

Le nubi possono portare pioggia e temporali. [G]

Le nubi sono fatte di cotone e si possono toccare facilmente. [S] La luce ci permette di vedere e distingue il giorno dalla notte. [G]

La luce si spegne automaticamente quando chiudiamo gli occhi. [S] Un sigillo serve per chiudere documenti importanti e proteggerli. [G] Un sigillo è un tipo di animale che vive nelle foreste. [S]

Con le mani possiamo creare, scrivere e comunicare con i gesti. [G] Le mani sono sempre fredde e non possono mai scaldarsi. [S]

Oppure:

Scriviamo una preghiera

Partendo da quanto ascoltato i bambini, divisi in gruppi, scrivono una preghiera allo Spirito Santo. L'indicazione può essere: *"Tu cosa chiederesti oggi allo Spirito Santo?"*. Al termine tutte le preghiere vengono condivise.

CONCLUSIONE

Al termine dell'incontro si può concludere con queste due attività che richiamerebbero il brano degli Atti degli Apostoli e, in particolare, l'immagine delle lingue di fuoco. Se si sceglie questa parte nella totalità, come descritta in seguito, si abbia cura di vivere la preghiera con serietà e rispetto, svolgendo l'attività come memoria di quanto successo agli Apostoli e realizzabile oggi anche per ognuno di noi. Se ci sono più gruppi che fanno l'incontro in contemporanea, si potrebbe

1. Lingue di fuoco

I catechisti avranno precedentemente disegnato e ritagliato tre fiammelle e una striscia di cartoncino giallo per ciascun bambino. Durante l'incontro, o alla conclusione, si possono far colorare dai bambini. Le fiammelle si incolleranno come da immagine,

oppure si può realizzare un'unica fiamma con la striscia che verrà adattata per la grandezza delle teste dei bambini.



proporre che questa preghiera venga fatta tutti insieme.

2. Preghiera

Scegliere una delle preghiere proposte e, disponendosi in modo da pregare bene, si pronuncerà la preghiera mantenendo la fiammella sulla testa e fornendo un foglietto o qualcos'altro per poter leggere insieme. Si potrebbe mettere al centro la Bibbia con la candela accesa mostrando ai bambini che la Parola di Dio è lampada ai nostri passi che ci permette, sotto l'azione dello Spirito Santo, di camminare sulla via della pace. Il tutto può iniziare con il canto.

- Preghiera 1

O Spirito Santo, vieni e abita in noi, riempi i nostri cuori di amore, di luce e di vita. Rinnova la nostra vita, infondi in noi la tua forza, e guidaci sulla strada della verità, dell'amore e della pace. Per Cristo nostro Signore, Amen.

- Preghiera 2

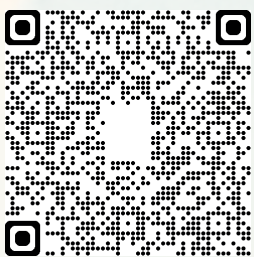
O Spirito Santo, discendi su di noi, come una pioggia di fuoco, e rinnova la faccia della terra. Infondi in noi il tuo amore, la tua luce e la tua forza, e guidaci sulla strada della santità e della verità. Per Cristo nostro Signore, Amen.

- Preghiera 3

O Spirito Santo, discendi su di noi, riempi i nostri cuori di amore e di luce. Rinnova la nostra vita, infondi in noi la tua forza, e guidaci sulla strada della verità e dell'amore. Per Cristo nostro Signore, Amen.

- Amore del Padre e del Figlio (Cardinal Désirè Mercier) O Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio, ispirami sempre ciò che devo pensare, ciò che devo dire e come devo dirlo. Ciò che devo tacere, ciò che devo scrivere, come devo agire e ciò che devo fare, per cercare la tua Gloria, il bene delle anime e la mia santificazione. O Gesù, è in te tutta la mia fiducia! Amen

- Preghiera allo Spirito Santo (Santa Caterina da Siena) O Spirito Santo, vieni nel mio cuore: per la tua potenza attiralo a te, o Dio, e concedimi la carità con il tuo timore. Liberami, o Cristo, da ogni mal pensiero: riscaldami e infiammami del tuo dolcissimo amore, così ogni pena mi sembrerà leggera. Santo mio Padre, e dolce mio Signore, ora aiutami in ogni mia azione. Cristo amore, Cristo amore. Amen.



Adoro Te – Rinnovamento nello Spirito <https://www.bing.com/videos/riverview/relatedvideo?&q=adoro+te+rns+con+testo&&mid=B0F53C5B71A5B4841515B0F53C5B71A5B4841515&&FORM=VRD GAR>

Testo:

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
sei in questa brezza che ristora il cuore,
Roveto che mai si consumerà,
presenza che riempie l'anima.

**Adoro Te, fonte della Vita,
adoro Te, Trinità infinità.
I miei calzari leverò
su questo santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò.**

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
nella Tua grazia trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego perché
il mondo ritorni a vivere in Te. **Rit.**

Obiettivi

Proclamare Gesù, il Risorto, quale unico Signore e Cristo.

Durata

Proponiamo un incontro di un'ora e mezza

Momento e durata	Obiettivo	Attività
Accoglienza 15 min.	Creare il clima adatto per mettere a proprio agio i partecipanti	Merenda Attività
Ricerca 10 min.	Dare la parola: far esprimere le proprie pre-comprensioni sul tema, permettere un confronto tra i presenti	<i>Condividere in gruppo il significato dell'esperienza vissuta durante l'accoglienza</i>
Approfondimento 30 min.	Ascolto: approfondimento del tema	Brano biblico Atti degli Apostoli 2, 14.22 – 24.32 – 33.36 – Discorso di Pietro alla folla
Interiorizzazione 20 min.	Interiorizzazione e presa di coscienza, riappropriazione	Attività di interazione ed abilità
Conclusione 15 min.	Conclusione	Preghiera davanti al Tabernacolo

ACCOGLIENZA

Si propongono alcune attività da poter svolgere per creare un buon clima spirituale.

1. Scriviamo con il corpo

Obiettivo: conoscere parole e concetti che sono le realtà di ogni cristiano.

Scopo del gioco è quello di "scrivere" una frase usando il nostro corpo, ossia assumere una posizione che richiami una lettera. Ad esempio le braccia in alto chiuse a formare un cerchio richiamano la lettera "O". Per formare una lettera possono volerci anche più bambini. Le parole da "scrivere" possono essere scelte fra queste:

"Noi siamo testimoni" "Testimoni" "Annunciamo il Risorto" "Risorto"

Una variante prevede che le lettere vengano scritte una per volta, che si possano fare le foto e che poi si faccia un collage che si può scegliere di stampare o condividere con i genitori.

Oppure:

2. Ricomponi le frasi

Obiettivo: conoscere parole e concetti che sono le realtà di ogni cristiano.

Verranno stampate le seguenti frasi su dei fogli di carta o cartoncino colorati (un colore per ogni frase):

"Noi siamo testimoni" "Annunciamo il Risorto"

"Per questo si rallegra il mio cuore" "La Tua presenza mi colma di gioia"

Vanno ritagliate le singole parole che compongono la frase, in modo che sia facile ricomporle anche se non si conosce il testo.

Quindi i bambini vengono divisi in gruppi da 4/6 persone. Ogni gruppo riceve le quattro frasi ritagliate, riconoscibili dal colore della carta/cartoncino, e le deve ricomporre.

Oppure:

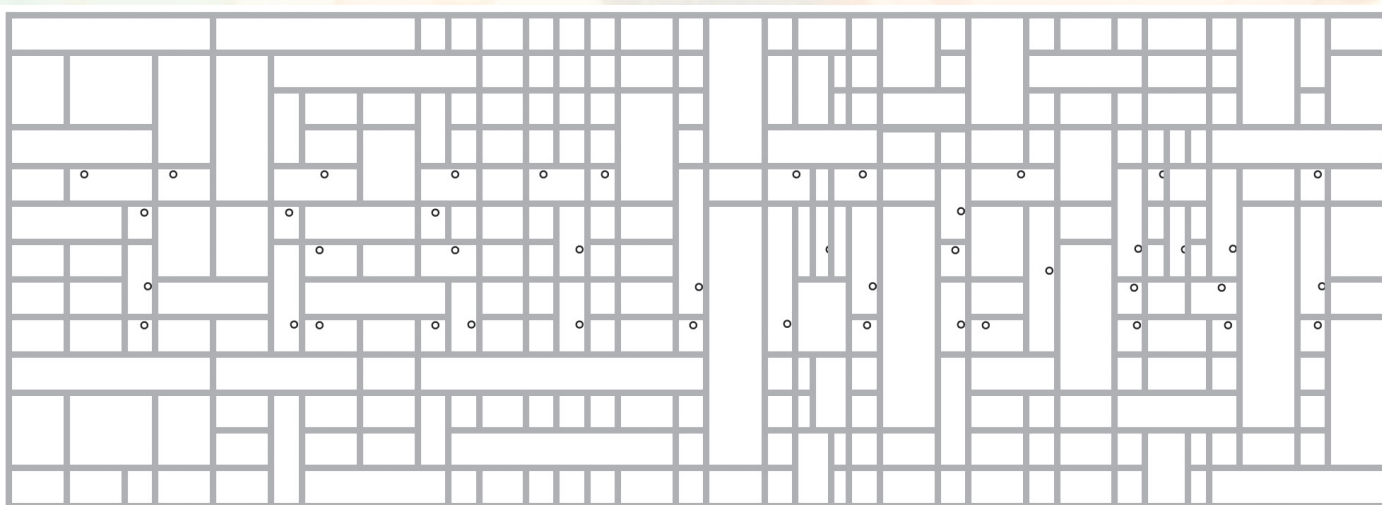
3. La parola nascosta

L'attività consiste nel colorare gli spazi dove c'è il puntino. Utilizzando gli esempi in allegato, una volta colorati gli spazi con il puntino, compariranno le parole:

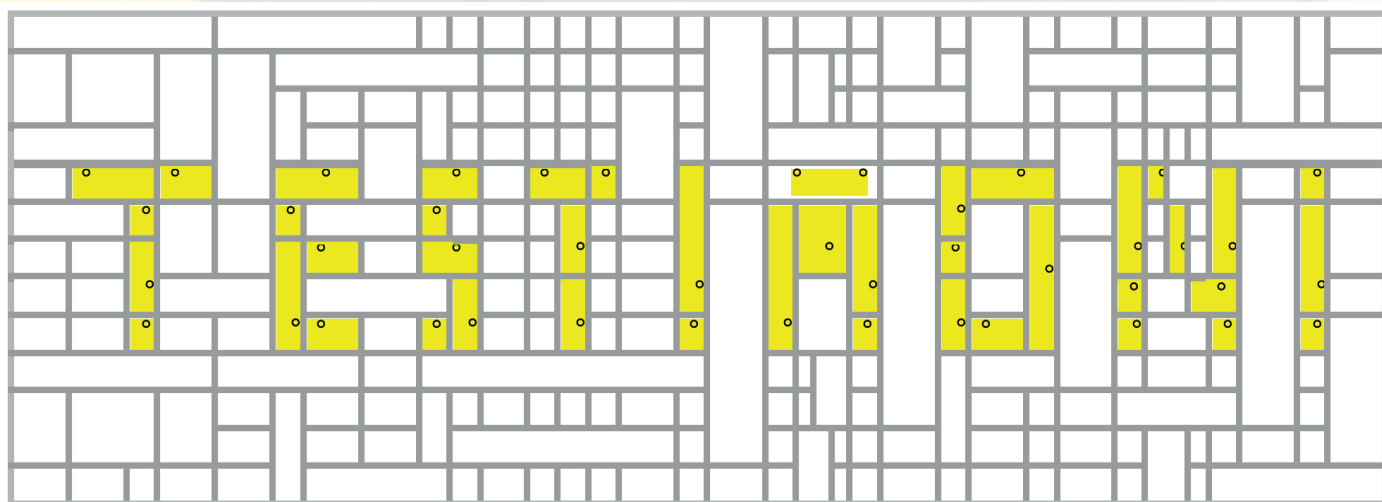
"Testimoni" "Annuncio" "Risorto"

Cosa apparirà?

Colora gli spazi che contengono il pallino

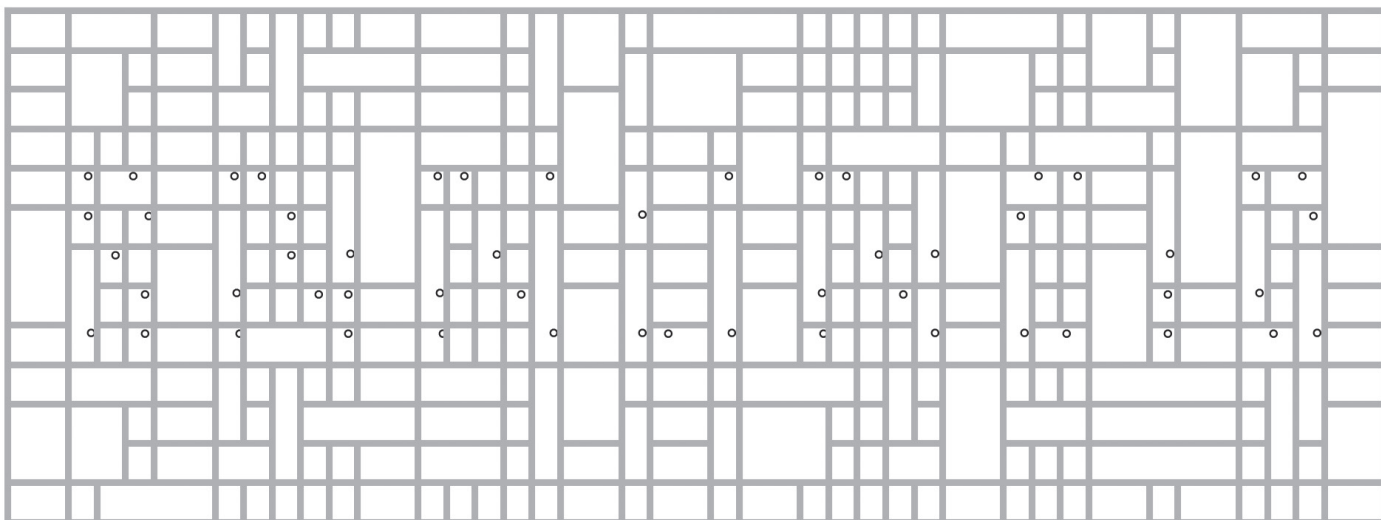


soluzione

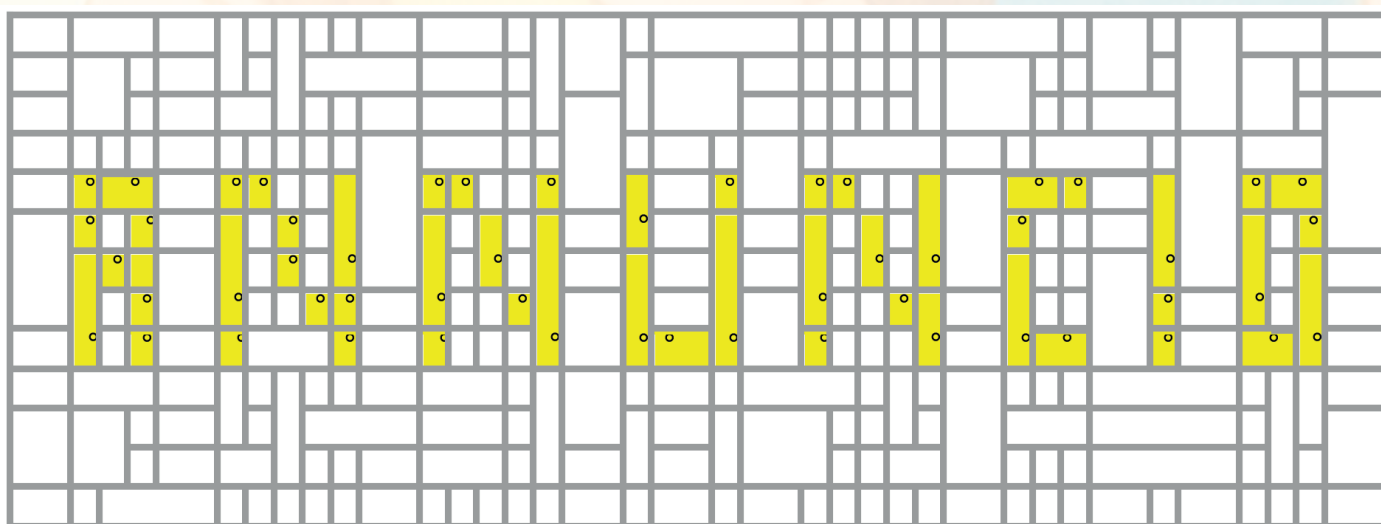


Cosa apparirà?

Colora gli spazi che contengono il pallino

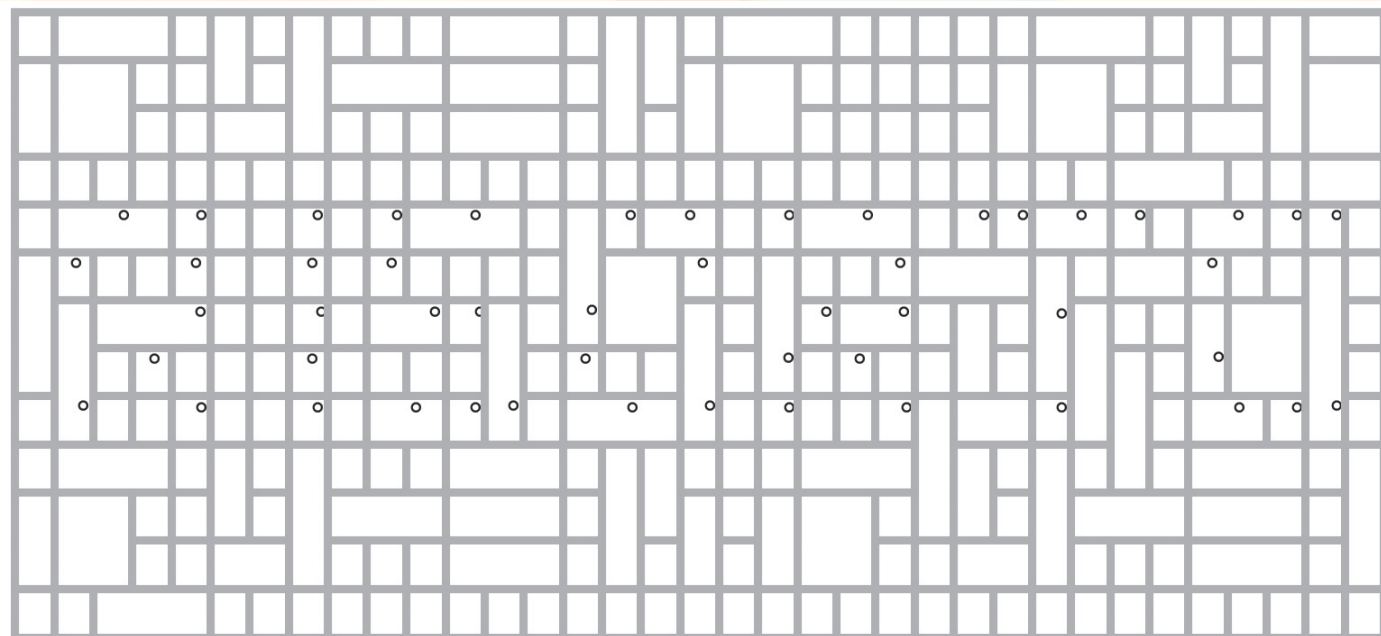


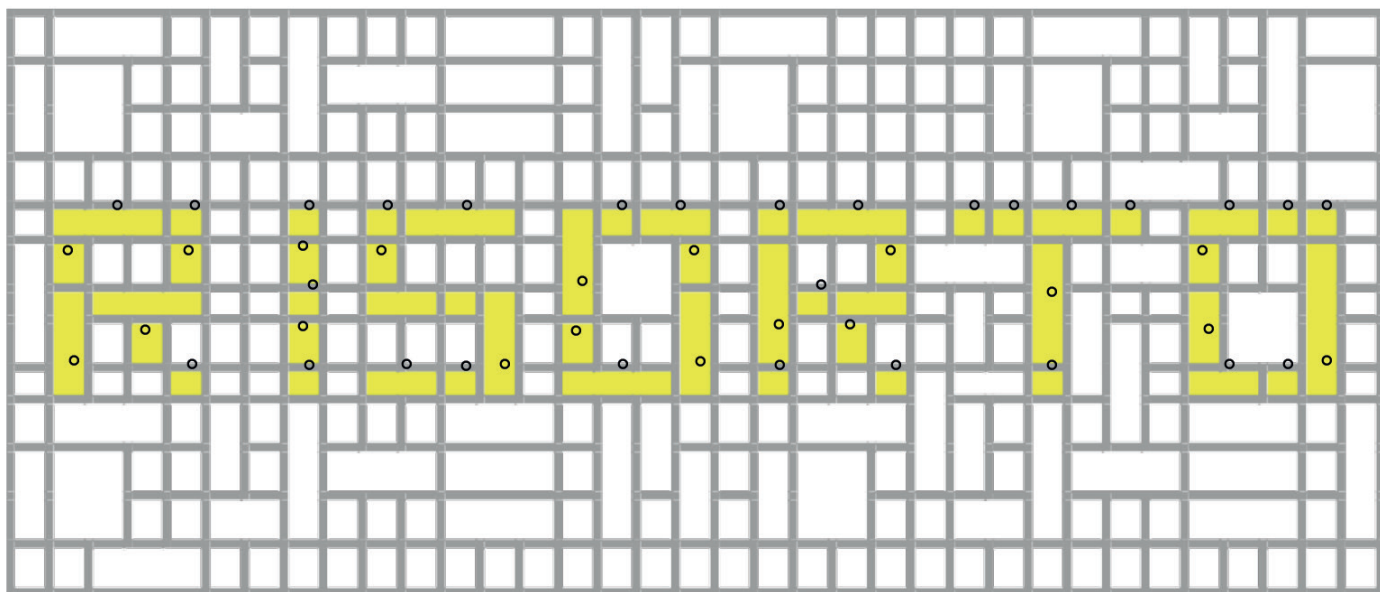
soluzione



Cosa apparirà?

Colora gli spazi che contengono il pallino





RICERCA

I bambini, possibilmente seduti in cerchio attorno ai catechisti, vengono invitati a raccontare quello che, secondo loro, è il significato delle frasi o delle immagini che hanno scoperto nella fase di accoglienza. Un catechista riporterà su un cartellone o sulla lavagna le parole/frasi salienti che ciascuno ha detto.

APPROFONDIMENTO

Dall'**angolo della preghiera** un catechista legge il brano degli Atti degli Apostoli mentre un bambino tiene in mano la candela; oppure lo si può leggere stando in piedi mentre si proietta qualche immagine che ripropone il contenuto biblico; se necessario, si può proporre il cartone animato che racconta il brano degli Atti degli Apostoli. In altri casi si propone il Video in CAA. In questa unità tematica si propone anche il racconto biblico mediante la drammatizzazione o una testimonianza.

Atti degli Apostoli 2, 14.22 – 24.32 – 33.36 – Discorso di Pietro alla folla

«Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò a loro così: "Uomini di Giudea, e voi tutti abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e fate attenzione alle mie parole. Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere.

Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire. Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso"».

Video – Cartone animato del brano biblico

<https://www.youtube.com/watch?v=aPy2jwrs95E>



Oppure, un filmato:

<https://www.youtube.com/watch?v=5YuiWvZWUC4>



Video in CAA

https://www.youtube.com/watch?v=QW4_vsaHTG8



1. Sviluppo del Vangelo mediante l'ambientazione o drammatizzazione

I catechisti interpretano il brano seguendo la traccia sotto riportata. Personaggi:

- Moshe
- Levi
- Pietro
- La folla

Titolo: "Quel Gesù, Signore e Messia"

Scena unica – Gerusalemme, il giorno di Pentecoste. Una piazza piena di gente, voci e fermento. (Suoni di folla, chiacchiericcio in sottofondo. Moshe e Levi sono al centro della scena, incuriositi dal rumore proveniente da un gruppo di uomini che parlano con fervore)

Moshe:

(guardandosi intorno con sorpresa)

Levi, dico davvero... ho appena sentito uno di loro parlare nella mia lingua!
E venivo dalla Cilicia, non da qui!

Levi (scettico):

Lo so, lo so! Lo dicono tutti! E quel gruppo laggiù... sembrano fuori di sé. Forse hanno bevuto troppo vino nuovo! *(Un brusco silenzio cala. Pietro si fa avanti, salendo su un gradino. Tutti lo osservano. La sua voce è ferma e chiara)*

Pietro:

Uomini di Giudea! E voi tutti che abitate a Gerusalemme, ascoltate! Non siamo ubriachi, come pensate! È solo la terza ora del giorno!

Ciò che vedete è il compimento della promessa di Dio!

(La folla si fa più attenta. Moshe e Levi si scambiano uno sguardo)

Pietro:

Gesù di Nazaret... lo conoscete! Dio l'ha accreditato davanti a voi con miracoli, prodigi, segni... proprio in mezzo a questa città!

Eppure... voi l'avete consegnato. Crocifisso!

Ma Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte! La morte non poteva trattenerlo!

Moshe:

(a bassa voce, stupito):

Sta parlando di quel Gesù? Il crocifisso?

Levi:

Sì... ma dice che è vivo?

Pietro:

Sì! Dio ha risuscitato Gesù, e noi ne siamo testimoni!

E ora che è stato esaltato alla destra di Dio, ha ricevuto lo Spirito Santo e lo ha riversato su di noi.

Quello che vedete oggi viene da Lui!

(Pietro si ferma un attimo, poi alza lo sguardo verso la folla, come per sfidarla ad ascoltare il cuore della sua predica)

Pietro:

Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele:

quel Gesù che voi avete crocifisso, Dio lo ha fatto Signore e Messia! *(Un momento di silenzio. Moshe ha gli occhi lucidi. Levi sembra turbato)*

Moshe (sottovoce):

E se fosse vero? Se davvero Lui fosse il Messia?

Levi:

Cosa dobbiamo fare, Moshe?

(La scena si chiude con la folla che comincia a mormorare, alcuni si avvicinano a Pietro con il cuore in gola)

O ancora, si può aggiungere una testimonianza:

2. "Testimonianza"

Dopo aver presentato il brano degli Atti degli Apostoli, si lascia la parola ad un testimone che racconta come, attraverso la sua vita, mette in pratica il messaggio del testo di riferimento: *Quel Gesù che voi avete crocifisso, Dio lo ha fatto Signore e Cristo, lo ha risuscitato e noi ne siamo testimoni.*

Testimoni potrebbero essere, per esempio, un missionario, un medico, un insegnante, una famiglia, ecc...

Spunti per la riflessione

La chiesa nata in seguito alla predicazione di Gesù e al dono dello Spirito Santo, a Pentecoste, comincia a manifestarsi per mezzo degli apostoli. Simone, colui al quale Gesù aveva detto: "E io dico a te tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa" (Mt 16,18), nei vangeli si rivela una persona coraggiosa ma fragile. Adesso con la presenza dello Spirito, comprende in pieno il mistero di Cristo e in rappresentanza del collegio degli apostoli, si rivolge ai giudei e a tutti gli abitanti di Gerusalemme in modo schietto, per annunciare Gesù, grazie anche all'esperienza interiore di quel fuoco di amore che è sceso in lui e gli brucia dentro.

Egli rappresenta la chiesa nascente e il suo stile di predicazione è modello per i futuri annunciatori della buona notizia. Pietro parla in piedi e a voce alta (cf. At 2,14) per attirare l'attenzione di tutti, in modo che possa essere ascoltato senza fraintendimenti. Sta parlando di Gesù, uomo accreditato da Dio per mezzo di miracoli, prodigi e segni (cf. At 2,22) che aveva fatto nella sua vita terrena. Ricorda a tutti che il Cristo aveva parlato del Regno di Dio già presente tra gli uomini, e aveva fatto conoscere l'amore del Padre verso l'umanità.

"Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini" (Fil 2,6-7) in altre

parole, si era incarnato, facendo la volontà del Padre secondo il prestabilito disegno; ma Dio non aveva permesso che restasse prigioniero della morte e lo aveva risuscitato. E ancora Cristo, dopo la sua risurrezione, continua a prendersi cura della sua chiesa effondendo lo Spirito Santo promesso, che ha ricevuto dal Padre.

Ecco il grande messaggio di Pietro, quello che tutti aspettavamo e che neppure osavamo sperare: alla morte c'è rimedio! La notizia è certa e fondata: la croce porta alla risurrezione, l'amore è più forte della morte. Il dolore, la fatica e le insoddisfazioni di ogni giorno vengono finalmente trasformati e acquistano un senso alla luce del sacrificio di Cristo. Persino il peccato e la morte che angosciano le nostre esistenze sono definitivamente sconfitti.

Dio, però, non si è limitato a risuscitare suo Figlio, ma lo ha innalzato alla sua destra e lo ha costituito Signore e Cristo: "Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: Gesù Cristo è il Signore! a gloria di Dio Padre" (Fil 2,9-11).

Gli Apostoli sono testimoni della risurrezione: hanno incontrato Gesù risorto, hanno parlato con Lui, mangiato con Lui. Con la Pentecoste lo Spirito Santo completa in loro la comprensione dell'esperienza fatta, quindi ora vivono anch'essi da risorti "Sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli" (1Gv 3,14). Sulla loro testimonianza ancora oggi la chiesa annuncia che Gesù morto è risorto e siede alla destra del Padre.

Sin dall'inizio il messaggio della risurrezione è rivolto a tutta l'umanità, per questo la Chiesa non viene meno al suo compito della sua missione ad extra.

INTERIORIZZAZIONE

1. Il labiale

Obiettivo: Memorizzare il testo per interiorizzarlo e trasmetterlo.

I bambini vengono divisi in due gruppi, il primo sarà quello dei "trasmettitori", il secondo quello dei "ricevitori".

A turno i bambini giocano due per volta (un *trasmettitore* e un *ricevitore*). Il *ricevitore* indossa delle cuffie con della musica in modo da non poter sentire quello che gli viene detto. Il *trasmettitore* allora deve dire una frase, da lui stesso pensata, su ciò che ha compreso nella fase di analisi e che vorrebbe trasmettere agli altri. Il *ricevitore*, leggendo il labiale, deve capire la frase. Quando pensa di averla capita alza la mano e la ripete. Ognuno ha 1 minuto di tempo. terminate le coppie, si invertono i ruoli *ricevitori* – *trasmettitori*.

Oppure:

2. Il telefono senza fili

Obiettivo: Fare esperienza dell'importanza di accogliere un messaggio e trasmetterlo fedelmente

I bambini sono seduti in cerchio. A turno ciascun bambino pensa una frase che lo ha colpito nella fase precedente, senza farla vedere a nessuno, la scrive su un biglietto che consegna al catechista. La frase viene detta all'orecchio del bambino vicino e così via. L'attività consiste nel vedere come questa frase possa arrivare all'ultimo bambino del cerchio, confrontandola con la frase di partenza. Il catechista indica quale bambino deve dire la frase. Essendo seduti in cerchio lo possono fare tutti senza necessità di spostarsi.

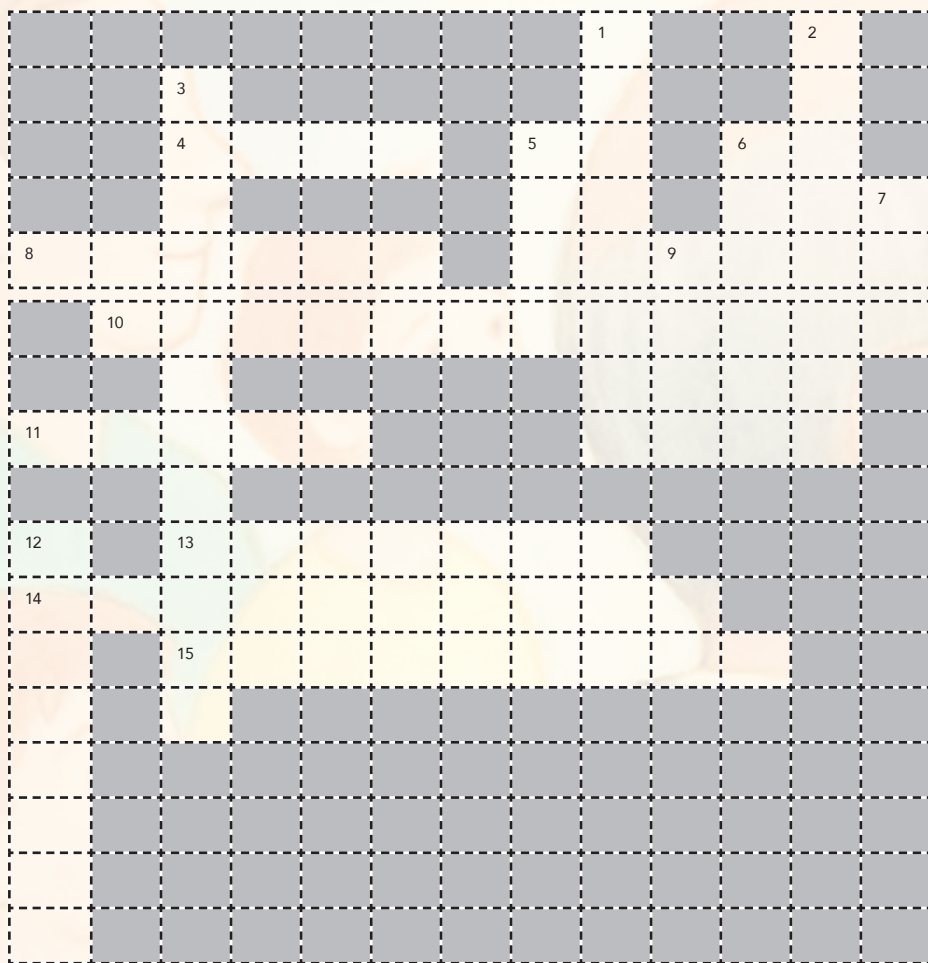
Oppure:

3. Cruciverba

Obiettivo: Stimolare la memoria e l'aiuto reciproco per custodire un messaggio

I bambini vengono divisi in gruppi e ad ogni gruppo viene dato il cruciverba con le definizioni. Lavorando insieme devono completarlo, scrivendo a turno una risposta ciascuno.

Oppure: tutto il gruppo dei bambini insieme completa il cruciverba aiutato dai catechisti, che leggono le definizioni e scrivono le risposte.



O = orizzontale V = verticale

10 O - La nostra fede si basa sulla morte o sulla risurrezione di Gesù?

7 V - Dopo quanti giorni Gesù è risorto?

2 V - Dopo quanti giorni Gesù è salito al cielo?

3 V - Cosa ha promesso Gesù agli apostoli prima di salire al Padre? Chi avrebbe mandato?

14 O - Come si chiama il giorno in cui lo Spirito Santo è sceso sugli apostoli?

15 O - Da quel giorno cosa dobbiamo essere noi per raccontare la vita di Gesù?

13 O - Il testimone è una persona triste o allegra?

6 V - Cosa usa il testimone per annunciare il messaggio di Gesù?

8 O - Testimone è colui che ogni tanto dice la bugia oppure è un testimone di?

5 V - Il testimone di Gesù è colui che crede in Gesù, quindi è testimone di?

11 O - Il testimone di Gesù è colui che vuol bene a chi gli sta vicino, quindi è un testimone di?

1 V - Il testimone di Gesù è colui che aiuta il prossimo, quindi è un testimone di?

12 V - Il testimone è colui che sa che Gesù ti è vicino e non ti abbandona, quindi è un testimone di ?

4 O - Testimone è colui che litiga con gli altri oppure è un testimone di?

9 V - I primi Apostoli hanno pagato la loro testimonianza con la propria?

							S			Q		
		S					E			U		
		P	A	C	E		F	R		P	A	
		I					E	V		A	R	T
V	E	R	I	T	A		D	I	V	R	A	R
	R	I	S	U	R	R	E	Z	I	O	N	E
		T						I	T	L	T	
A	M	O	R	E				O	A	A	A	
		S										
S		A	L	L	E	G	R	A				
P	E	N	T	E	C	O	S	T	E			
E		T	E	S	T	I	M	O	N	I		
R		O										
A												
N												
Z												
A												

10 O - Risurrezione (ricordare che la nostra fede si basa sulla morte e risurrezione di Gesù)

7 V - Tre

2 V - Quaranta

3 V - Spirito Santo

14 O - Pentecoste

15 O - Testimoni

13 O - Allegra

6 V - Parola **8 O** - Verità **5 V** - Fede

11 O - Amore **1 V** - Servizio **12 V** - Speranza **4 O** - Pace

9 V - Vita

CONCLUSIONE

È opportuno che la fine dell'incontro sia caratterizzata dalla consegna di un oggetto che i bambini portano con sé in modo da rendere concreto quanto interiorizzato nelle fasi precedenti. Alcuni saranno oggetti già preparati o predisposti dai catechisti che verranno consegnati ai bambini, altri da fare durante questo momento. Si suggeriscono alcune possibilità tra cui scegliere:

1. Biglietto decorato

Su piccoli pezzettini di carta colorata i bambini dovranno scrivere una frase in base a ciò che hanno scoperto durante l'incontro. Lo porteranno a casa per essere testimoni e annunciatori.

Oppure:

2. Cofanetto con ovetto e messaggio



Procedura:

1. *Preparare il contenitore:* assicurarsi che il contenitore di plastica sia pulito e asciutto. Questo servirà da corpo del pulcino. (Fig.1)
2. *Creare il becco:* ritagliare dal cartoncino o dalla gomma eva arancione due piccoli triangoli uguali. Incollarli sulla parte anteriore del contenitore, al centro, in modo da formare il becco. (Fig.2)
3. *Tagliare e incollare le ali:* disegnare e ritagliare due forme di ali dal cartoncino o dalla gomma eva gialla o verde. Incollarle ai lati del contenitore per rappresentare le ali del pulcino. (Fig.2)
4. *Realizzare i piedini:* ritagliare due piccole forme ovali o a forma di zampetta dal cartoncino o dalla gomma eva arancione. Incollarle sul fondo del contenitore, in modo che sembrino i piedi del pulcino. (Fig.3)
5. *Preparare i cartoncini:* tagliare i cartoncini in piccoli rettangoli o quadrati, a seconda delle dimensioni del contenitore.
6. *Decorare i cartoncini:* usare pennarelli colorati, adesivi o glitter per rendere i cartoncini più vivaci e personalizzati. Scrivere una frase ricordo significativa, una citazione o una frase che richiama l'argomento.
7. *Inserire la frase ricordo:* arrotolare o piegare il cartoncino con la frase ricordo e posizionarlo dentro il contenitore, insieme all'ovetto di cioccolato. (Fig.4)
8. *Aggiungere gli occhi:* incollare gli occhi mobili sopra al becco utilizzando la colla a caldo o la vinilica. Gli occhi daranno espressione al pulcino! (Fig.5)
9. *Preparare il sacchetto:* prendere una busta trasparente, verificando che sia della dimensione adatta per contenere il pulcino senza schiacciarlo.
10. *Inserire il pulcino:* posizionare delicatamente il pulcino all'interno del sacchetto, assicurandosi che resti stabile e ben visibile.
11. *Chiudere il sacchetto:* chiudere il sacchetto utilizzando un nastro colorato, facendo un bel nodo o un fiocco decorativo.

3. Preghiera

È possibile concludere l'incontro recandoci davanti al Tabernacolo e facendo nostre le parole di san Francesco:

Noi Ti adoriamo, Santissimo Signore nostro Gesù Cristo, qui e in tutte le Tue chiese che sono nel mondo intero, e Ti benediciamo perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo! (San Francesco d'Assisi)

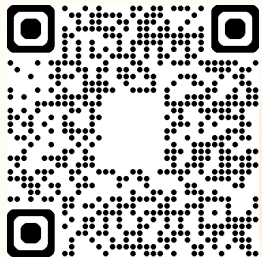
4. Canto

Si propongono due canti che possono essere fatti a scelta durante la preghiera finale.

Annunceremo che Tu <https://www.youtube.com/watch?v=W4YcsOAAmfA>



Cristo è risorto veramente, Alleluia <https://www.preg.audio/p/56f3cf6d0206862ff88faac1>



Promemoria per il prossimo incontro

Chiedere ai genitori di preparare una merenda per ciascun figlio in vista dell'attività prevista nel prossimo incontro. Si spieghi che la scelta debba ricadere su qualche alimento (anche bevanda) amato dai loro figli.

Obiettivi

Conoscere i pilastri della comunità cristiana: ascolto della parola, assiduità nella preghiera e nella frazione del pane, condivisione dei beni.

Durata

Proponiamo un incontro di un'ora e mezza

Momento e durata	Obiettivo	Attività
Accoglienza 15 min.	Creare il clima adatto per mettere a proprio agio i partecipanti	Merenda Attività
Ricerca 10 min.	Dare la parola: far esprimere le proprie pre-comprensioni sul tema, permettere un confronto tra i presenti	<i>Condividere in gruppo il significato dell'esperienza vissuta durante l'accoglienza</i>
Approfondimento 25 min.	Ascolto: approfondimento del tema	Brano biblico Atti degli Apostoli 2, 42 - 47 – La prima comunità cristiana
Interiorizzazione 20 min.	Interiorizzazione e presa di coscienza, riappropriazione	Attività di interazione ed abilità
Conclusione 20 min.	Conclusione	Gesto Preghiera

ACCOGLIENZA

Si propongono alcune attività da poter svolgere per creare un buon clima tematico, facendo riferimento al senso cristiano della condivisione (dei carismi o delle cose).

1. Caccia al tesoro

Obiettivo: imparare a condividere.

Le tre frasi di seguito riportate vanno stampate su dei fogli di cartoncino di colore diverso. Ogni foglio va quindi tagliato in modo da formare delle tessere come se fosse un puzzle.

Svolgimento del gioco

Le tessere vengono sparse nel luogo dove si svolge l'attività. I bambini vengono a loro volta divisi in tre gruppi. Ciascun gruppo viene individuato da uno dei colori usati per i cartoncini. Al via i componenti di ciascun gruppo devono raccogliere i cartoncini del proprio colore e ricomporre la frase. Queste sono le tre frasi:

- erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli
- erano perseveranti nello spezzare il pane e nelle preghiere
- tutti i credenti stavano insieme ed avevano ogni cosa in comune

Oppure:

2. Messaggio cifrato

Obiettivo: imparare a collaborare e fare squadra.

I bambini vengono divisi in gruppi di tre o quattro. Ogni gruppetto riceve un foglio dove troverà dei numeri. Al via i catechisti mostreranno un cartello con l'alfabeto ed il numero corrispondente ad ogni lettera. Utilizzando questo "cifrario" i bambini devono decifrare la frase. Le frasi sono le seguenti:

- erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli
- erano assidui nello spezzare il pane e nella preghiera

- tutti i credenti stavano insieme ed avevano tutto in comune

PRIMA FRASE

5	16	1	12	13		14	5	16	17	5	20	5	16	1	12	18	9
12	5	10	10		9	12	17	5	7	12	1	11	5	12	18	13	
4	5	7	10	9		1	14	13	17	18	13	10	9				

SECONDA FRASE

5	16	1	12	13		1	17	17	9	4	19	9		12	5	10	10	13
17	14	5	21	21	1	16	5		9	10		14	1	12	5		5	
12	5	10	10	1		14	16	5	7	8	9	5	16	1				

TERZA FRASE

18	19	18	18	9			9		3	16	5	4	5	12	18	9						
17	18	1	20	1	12	13		9	12	17	9	5	11	5		5	4					
1	20	5	20	1	12	13		18	19	18	18	13		9	12		3	13	11	19	12	5

CIFRARIO PER TRADURRE

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
N	O	P	Q	R	S	T	U	V	Z	
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	

Oppure:

3. La condivisione del cibo

Preventivamente avvisato, ogni bambino porterà una piccola merenda. I bambini vengono quindi invitati a riporre le merenda in una cesta in comune. Ogni bambino spiega il motivo per il quale ha portato quella merenda (perché gli piace, perché la preferisce alle altre etc). Mentre fanno questo gesto i catechisti spiegano il significato della parola "condivisione".

RICERCA

I bambini, possibilmente seduti in cerchio attorno ai catechisti, vengono invitati a raccontare quello che, secondo loro, è il significato di quanto vissuto nella fase di accoglienza.

Si potrebbe chiedere loro cosa significhino le frasi che hanno scoperto o il senso della condivisione partendo anche da altri esempi concreti nella loro vita.

Uno dei catechisti, nel frattempo, potrebbe scrivere su una lavagna, su un cartellone o su un quaderno (in base al contesto) le frasi o le parole rilevanti dette da ciascuno dei presenti.

Per aiutare i bambini ad esprimersi, si possono fare alcune domande come, ad esempio: "Preferisci tenere per te o condividere?", "E' importante che ognuno contribuisca per realizzare qualcosa utile a tutti?", "Tu hai mai fatto qualcosa?".

APPROFONDIMENTO

Dall'**angolo della preghiera** un catechista legge il brano degli Atti degli Apostoli mentre un bambino tiene in mano la candela; oppure lo si può leggere stando in piedi mentre si proietta qualche immagine che ripropone il contenuto biblico; se necessario, si può proporre un video che racconta il brano degli Atti degli Apostoli. In altri casi si propone il

Video in CAA. In questa unità tematica si propone anche il racconto biblico mediante la drammatizzazione o una testimonianza.

Atti degli Apostoli 2, 42 - 47 – La prima comunità cristiana

I credenti «erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati».



Video – Racconto del brano biblico

<https://www.youtube.com/watch?v=OzWAYmnL2hc>

Oppure, un filmato sulla Pentecoste:



<https://www.youtube.com/watch?v=5YuiWvZWUC4>



Video in CAA

https://www.youtube.com/watch?v=1cWmG6D0s_E

1. Sviluppo del brano biblico mediante il "Kamishibai"

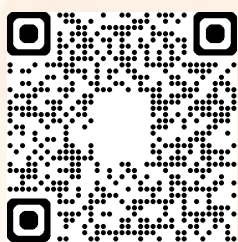
La parola kamishibai in giapponese significa "spettacolo teatrale di carta" ed è un antico metodo giapponese di narrazione, simile al "Cantastorie".

A differenza di quest'ultimo, il kamishibai ha la prerogativa che le immagini (che si riferiscono ai diversi momenti della storia narrata) vengono presentate ai bambini una per volta, scorrendo in questa sorta di teatrino.

Lo schema è quindi quello di un personaggio che illustra i fatti riportati nel brano evangelico mentre le tavole disegnate scorrono nel kamishibai.

Il link per costruire il kamishibai:

<https://www.youtube.com/watch?v=weKYVWoc-PE>



Personaggio (marionetta da mano) che illustra la storia:

<https://www.youtube.com/watch?v=AzKAVwgjky4>

Le immagini nei seguenti link sono esemplificative. Si possono scegliere altri disegni o realizzarne altri. Queste le trovi anche nella *Cassetta degli attrezzi*:

<https://images.app.goo.gl/yPGLB>

<https://images.app.goo.gl/fi8Pp>

<https://images.app.goo.gl/GzXif>

2. Sviluppo del brano biblico mediante l'Articolo di giornale

I Catechisti stampano "lo strillo di Gerusalemme" in formato A3. Poi lo leggono e lo commentano insieme ai bambini.

Lo Strillo di Gerusalemme

Gerusalemme, nasce una nuova comunità: "Tutti uniti come fratelli"

Gerusalemme – In questi giorni, nei quartieri della città vecchia, sta prendendo forma un fenomeno sorprendente e in rapida crescita. Un nuovo gruppo di credenti, seguaci del Nazareno recentemente crocifisso e – secondo i loro racconti – risorto, si sta organizzando in una comunità che molti definiscono "radicalmente diversa".

Secondo alcune testimonianze, i membri di questo movimento si riuniscono ogni giorno per ascoltare gli insegnamenti degli apostoli, uomini semplici ma pieni di autorità spirituale. Le riunioni avvengono sia nel Tempio, durante le ore di preghiera, sia in case private, dove si spezza il pane e si condividono pasti in un'atmosfera di profonda gioia e semplicità.

Ma ciò che più colpisce è lo stile di vita adottato da questi seguaci: mettono in comune i loro beni, vendono le proprie proprietà e distribuiscono il ricavato secondo i bisogni di

ciascuno. "Non c'è tra loro alcun bisognoso", racconta un osservatore. "Chi ha di più, offre a chi ha meno, senza esitare."

Molti abitanti della città guardano con stupore – e a volte con ammirazione –

che li anima. "È come se Dio stesso li stesse chiamando uno a uno", afferma un anziano del Tempio che osserva con interesse il fenomeno.

Non mancano però le voci critiche: alcuni farisei e dottori della legge invitano alla



questa comunità. Si registrano episodi di aiuto spontaneo, guarigioni inspiegabili e una profonda serenità nei loro volti. Alcuni parlano di veri e propri prodigi operati dagli apostoli, suscitando timore e rispetto tra il popolo.

Il numero dei partecipanti è in continua crescita. Ogni giorno nuovi aderenti si uniscono al gruppo, affascinati dallo stile di vita e dalla forte spiritualità

prudenza, temendo che si tratti di un'illusione collettiva o, peggio, di una nuova forma di eresia.

Per ora, la comunità continua il suo cammino, silenziosamente ma con costanza, crescendo nel cuore della città. Un fenomeno da tenere d'occhio, che potrebbe cambiare per sempre il volto della fede in Israele.

Spunti per la riflessione

La predicazione degli apostoli cominciò a portare frutto e a Gerusalemme si formarono le prime comunità cristiane, la cui caratteristica principale era l'ascolto della vita e delle opere di Gesù. L'azione dello Spirito Santo, sin dall'inizio, genera il bisogno e la sete della Parola, non in modo saltuario, ma assiduamente, sistematicamente perché il suo effetto è quello di cambiare i cuori e di orientarli verso l'agape.

La presenza e la **Didache** (insegnamento) degli Apostoli sono garanzia di verità affidata a loro e ai loro successori da Gesù e dallo Spirito Santo, affinché illuminati dallo Spirito di verità con la loro predicazione fedelmente la conservino, la esponano e la diffondano. Ogni apostolo e profeta parla da parte di Dio perché mosso dallo Spirito Santo, conseguentemente l'annuncio, sia orale che scritto, non proviene da iniziativa umana ma, nel suo aspetto esteriore è soltanto parola umana e nella sua intima natura è Parola di Dio. Per questo la parola degli apostoli e profeti, che è Parola di Dio, non consente interpretazione "privata" o "arbitraria" (Cf. CCC 81; 2Pt 1,20).

Questa assiduità si manifestò pure nella **preghiera** e i primi credenti ebrei pur frequentando ancora il tempio, ben presto, svilupparono una lettura cristologica dei Salmi vedendoli attualizzati nell'azione salvifica del Figlio di Dio. Così la preghiera dei Salmi e quella che aveva insegnato Gesù nel Discorso della montagna, cioè il Padre nostro (Mt 6,9-13), diventano la preghiera quotidiana della Chiesa.

Le case si trasformano in luogo di incontro delle prime comunità cristiane, dove si **spezzava il pane** con semplicità e gioia, perché tutti, ricordando le parole di Gesù "fate questo in memoria di me" (Lc 22,19; 1Cor 11,23-25), facevano memoriale dell'ultima cena.

Si va delineando pian piano la celebrazione eucaristica che è fonte e apice di tutta la vita cristiana (Cf. SC 47s; LG 11).

Il frutto della frazione del pane è la **koinonia** cioè la comunione. Dall'unione verticale vissuta con Cristo ne scaturisce la comunione orizzontale con la Chiesa. La comunità, mettendo in comune i propri beni, ha dimostrato che è stato accolto fattivamente l'insegnamento di Gesù, diventando uno stile di vita nei rapporti quotidiani. Ciò è il frutto dell'azione unificatrice dello Spirito Santo che parla la lingua della libertà e dell'amore. Questo ricorda alla comunità la pericorese trinitaria, cioè il donarsi reciprocamente del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Questo loro stile di vita suscitava l'ammirazione e il favore di tutto il popolo che, vedendoli, diceva: "Guardate come si amano tra loro e come gli uni per gli altri sono disposti a morire" (citazione attribuita a Tertulliano).

Proprio l'amore è il segno distintivo del cristiano di ieri come di oggi; è la carità dei credenti che attrae, perché in essa c'è il riflesso dell'amore di Cristo verso la sua Sposa, la Chiesa, e verso ogni singola persona. Ognuno di noi è unico e irripetibile davanti a Dio, il Padre ci ama non perché siamo i più buoni o i più bravi, ma semplicemente perché Lui è amore (1Gv 4,16) e non può fare a meno di amarci.

Il riconoscersi destinatari di questo amore, ci porta a guardare con gli occhi di Cristo ogni fratello, riscoprendolo come un dono indispensabile del Padre.

La comunità riceve lo sguardo benevolo di molti, ma anche l'ostilità di altri. Scegliere di seguire Gesù, da sempre, porta una divisione tra chi accoglie o rifiuta i suoi insegnamenti; ma provoca anche un conflitto interiore nel discepolo che dovrà discernere ciò che non viene dallo Spirito, cioè lasciare spazio a Dio per realizzare il suo progetto.

La testimonianza di vita permetteva di aggiungere alla comunità nascente i tanti che si convertivano poiché in loro vedevano il volto di Cristo comprendendo che solo in Lui c'è la salvezza.

Allora possiamo dire che la Chiesa è "l'assemblea" radunata dal Padre, intorno a Cristo, con il dono dello Spirito Santo e mostra il suo volto per la prima volta a Gerusalemme.

INTERIORIZZAZIONE

1. "Take Away" (Quale impegno vuoi portare a casa?)

Obiettivo: Avere chiaro che dalla conoscenza relazionale si passa ad un impegno concreto

Dopo aver conosciuto e approfondito, nelle fasi precedenti, il significato del *mettere ogni cosa in comune*, i bambini scrivono su un biglietto l'impegno che intendono prendere per realizzare a casa una forma di condivisione.

2. Il Quizzone

I catechisti stampano su foglio A3 o su altro supporto il quizzone e lo appendono alla parete. Poi invitano i bambini, uno per volta, a leggere una definizione e dire se questa sia vera o falsa. I catechisti commentano le risposte.

Il Quizzone!		
Affermazione	VERO	FALSO
1. La nuova comunità si riuniva soltanto di notte, in segreto.		
2. I membri della comunità ascoltavano l'insegnamento degli apostoli.		

3. Ciascuno teneva per sé i propri beni per non rischiare di rimanere senza.		
4. Si spezzava il pane insieme con gioia e semplicità di cuore.		
5. La comunità cresceva di numero ogni giorno.		
6. Le riunioni avvenivano solo nel deserto, lontano dalla città.		
7. Tra i membri della comunità c'erano rivalità e divisioni.		
8. Alcuni apostoli compivano prodigi e segni che lasciavano tutti stupiti.		
9. La comunità era ben vista dal popolo.		
10. Nessuno voleva entrare a far parte di quel gruppo.		
11. Condividevano anche i pasti, lodando Dio.		
12. I beni venivano distribuiti in base alla ricchezza personale.		
13. Alcuni capi religiosi osservavano il gruppo con sospetto.		
14. La comunità era formata solo da persone ricche e influenti.		
15. La loro gioia e fraternità attiravano l'attenzione e l'interesse di molti.		

Risposte corrette

1. La nuova comunità si riuniva soltanto di notte, in segreto.

Falso – Si riunivano ogni giorno, pubblicamente nel Tempio e nelle case.

2. I membri della comunità ascoltavano l'insegnamento degli apostoli.

Vero

3. Ciascuno teneva per sé i propri beni per non rischiare di rimanere senza.

Falso – Condividevano tutto, vendevano anche le proprietà per aiutare i bisognosi.

4. Si spezzava il pane insieme con gioia e semplicità di cuore. Vero

5. La comunità cresceva di numero ogni giorno. Vero

6. Le riunioni avvenivano solo nel deserto, lontano dalla città. Falso – Avvenivano nel Tempio e nelle case a Gerusalemme.

7. Tra i membri della comunità c'erano rivalità e divisioni.

Falso – Erano uniti come una sola famiglia, in comunione fraterna.

8. Alcuni apostoli compivano prodigi e segni che lasciavano tutti stupiti. Vero

9. La comunità era ben vista dal popolo. Vero

10. Nessuno voleva entrare a far parte di quel gruppo. Falso – Ogni giorno nuove persone si univano a loro.

11. Condividevano anche i pasti, lodando Dio. Vero

12. I beni venivano distribuiti in base alla ricchezza personale. Falso – I beni venivano distribuiti in base ai bisogni di ciascuno.

13. Alcuni capi religiosi osservavano il gruppo con sospetto. Vero

14. La comunità era formata solo da persone ricche e influenti. Falso – Era una comunità semplice, aperta a tutti.

15. La loro gioia e fraternità attiravano l'attenzione e l'interesse di molti. Vero

Oppure:

3. **Condivisione della merenda**

Obiettivo: scoprire che la comunione cristiana parte dai gesti che Gesù stesso fece

Questa attività viene svolta se nella fase di Accoglienza si è scelta la condivisione del cibo.

Riprendendo la cesta con le merende riempita dai bambini in fase di Accoglienza, i catechisti sconfezionano e dividono in più parti ciascuna merenda, adagiandole su un vassoio. Si invitano, dunque, i bambini ad attingere dal vassoio condividendo insieme il tutto. Si riflette sul fatto che la condivisione può generare sentimenti contrastanti (gioia, invidia, etc)

CONCLUSIONE

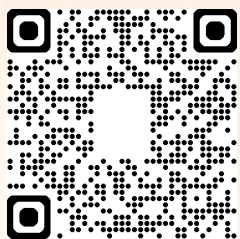
Al termine dell'incontro si potrebbe offrire ai bambini un piccolo oggetto che ricordi la tematica affrontata e vissuta. Si suggeriscono:

1. **Catenella di bambini**

Questo lavoretto intende simboleggiare il senso di comunione, non solo verticale (con Dio) ma anche orizzontale (tra di noi). Non solo fraternità assembleare, ma anche il reciproco aiuto quotidiano, gusto della vera fraternità.

Di seguito il link del video per costruire la catenella.

https://www.youtube.com/watch?v=AKERu_-Vt0



Oppure:

2. **Preghiera conclusiva**

Essendo l'ultimo incontro dell'anno, si potrebbero invitare i bambini e i genitori in uno degli ambienti dei luoghi degli incontri o in chiesa per un momento di preghiera con il parroco. La consegna della *catenella dei bambini* si potrebbe fare al termine della preghiera.

Canto d'ingresso

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
A. Amen.

P. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.
A. E con il tuo spirito.

Dal Vangelo secondo Giovanni (17,20-23)

«In quel tempo [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo: "Padre santo,] non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me"».

Il Parroco si intrattiene brevemente con i bambini sul testo biblico e sul percorso fatto. Dopo la riflessione, si possono portare i viveri con una piccola processione lasciando gli alimenti in un luogo significativo, durante la processione si potrebbe eseguire un canto. In tal caso ricordarsi di avvisare per tempo le famiglie sulla spesa da portare.

P. Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà, tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A. Amen.

P. Come figli del Dio della pace, scambiatevi un gesto di comunione fraterna.

(Durante lo scambio di pace si può eseguire un canto adatto, quindi si conclude con la seguente preghiera)

P. Dio creatore e Padre, che riunisci i dispersi e li custodisci nell'unità, guarda con bontà il gregge del tuo Figlio, perché quanti sono consacrati da un solo Battesimo formino una sola famiglia nel vincolo dell'amore e della vera fede. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Canto finale Proposte dei canti

1. **Canto d'ingresso**

Insieme a te, uniti a te - F. Buttazzo

<https://www.youtube.com/watch?v=lrw9Wi4dask>



**Insieme a te, uniti a te
la nostra vita si trasformerà.**

**Insieme a noi, accanto a noi
ti sentiremo ogni giorno Gesù.**

Spezzando il pane hai detto ai tuoi:
"Questo è il mio corpo donato a voi".
Prendendo il calice hai detto Gesù:
"Ecco il mio sangue versato per voi" **Rit.**

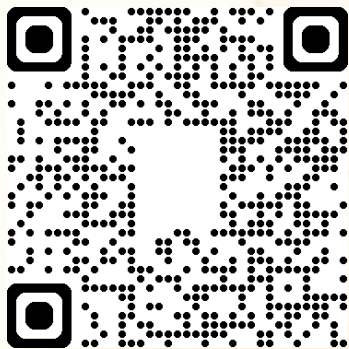
Se celebriamo la Pasqua con te diventeremo discepoli tuoi.
Tu hai donato la vita per noi
perché viviamo in eterno con te **Rit.**

Tu hai mandato i discepoli tuoi in tutto il mondo a parlare di te A rinnovare il tuo gesto d'amore: "Fate questo in memoria di me" **Rit.** E con la forza che viene da te cammineremo nel mondo Signor. Con questo pane che hai dato a noi riceveremo la vita di Dio **Rit.**

2. Canto durante l'offerta dei viveri

Ecco quel che abbiamo – Gen Verde

https://www.youtube.com/watch?v=fYac8CoA_bA



**Ecco quel che abbiamo,
nulla ci appartiene ormai
ecco i frutti della terra
che Tu moltiplicherai.
Ecco queste mani, puoi usarle se lo vuoi
per dividere nel mondo
il pane che Tu hai dato a noi.**

Solo una goccia hai messo fra le mani mie
solo una goccia che Tu ora chiedi a me.
Una goccia che, in mano a Te,
una pioggia diventerà
e la terra feconderà. **Rit.**

Le nostre gocce, pioggia tra le mani Tue,
saranno linfa di una nuova civiltà.
E la terra preparerà
la festa del pane che ogni uomo condividerà. **Rit.**

Sulle strade il vento da lontano porterà
il profumo del frumento, che tutti avvolgerà.
E sarà l'amore che il raccolto spartirà
e il miracolo del pane in terra si ripeterà. **Rit.**

3. Canto dello scambio di pace

Pace sia, pace a voi – Gen Verde

<https://www.youtube.com/watch?v=Ga9OYuovxio>



**Pace sia, pace a voi la tua pace sarà sulla terra com'è nei cieli.
Pace sia, pace a voi la tua pace sarà gioia nei nostri occhi, nei cuori.**

**Pace sia, pace a voi la tua pace sarà luce limpida nei pensieri.
Pace sia, pace a voi la tua pace sarà una casa per tutti.**

Pace a voi, sia il tuo dono visibile. Pace a voi, la tua eredità.
Pace a voi, come un canto all'unisono che sale dalle nostre città. **Rit.**

Pace a voi, sia un'impronta nei secoli. Pace a voi, segno d'unità
Pace a voi, sia l'abbraccio tra i popoli, la tua promessa all'umanità. **Rit.**

4. Canto finale

Resurrezione

<https://www.youtube.com/watch?v=dJJYZnUrT6w>



Rit.: Alleluia alleluia Alleluia alleluia Alleluia alleluia Alleluia alleluia alleluia.

La notte, la notte se n'è andata via la notte,
la notte non c'è più.
Tu ci hai donato l'alba nuova
Cristo Signore Gesù.



PRIMA EVANGELIZZAZIONE
GUIDA FAMIGLIE
Quarta Tappa

Obiettivi

- Rendere consapevoli i genitori del loro cammino: cammino di crescita, cammino di fede e cammino di famiglia.
- Sviluppare un senso di appartenenza e responsabilità reciproca nei confronti della piccola comunità che si è venuta a creare; gruppo che è parte della comunità parrocchiale.

Durata

- *Un incontro di un'ora e mezza circa ed eventuale momento di condivisione a seguire (pranzo o cena insieme)*

Momento e durata	Obiettivo	Attività
Accoglienza 10 min.	Creare il clima adatto per mettere a proprio agio i partecipanti	- Preghiera
Ricerca 15 min	Dare la parola alle famiglie	- Attività e condivisione
Approfondimento 30 min.	Si approfondisce il tema	- At 2, 42-48 - Amoris Laetitia n. 67 - 70
Interiorizzazione 30 min	Si condivide quanto vissuto	- Domande o attività con i propri figli
Conclusione	Conclusione	- Preghiera - Agape

Premessa

Dopo l'incontro, si potrebbe concludere l'incontro con un momento d'agape, condividendo un pasto insieme.

ACCOGLIENZA

Preghiera iniziale

da recitare tutti insieme
Siracide 50, 22-24

*Benedite il Dio dell'universo,
che compie in ogni luogo grandi cose,
che fa crescere i nostri giorni fin dal seno materno, e agisce con noi secondo la sua misericordia.
Ci conceda la gioia del cuore e ci sia pace nei nostri giorni in Israele, ora e sempre.
La sua misericordia resti fedelmente con noi e ci riscatti nei nostri giorni.*

RICERCA

Come il primo incontro del percorso, sarebbe bello che anche questo, l'ultimo, potesse prevedere la presenza delle famiglie al completo (genitori e figli).

1. Lo "stato di famiglia" in un'immagine

Ogni famiglia (o ogni genitore) cerchi tra i propri canali social o in galleria l'ultima foto/post/storia/stato che abbiamo che ritrae un momento "di famiglia" e condividiamola al gruppo, raccontando qualcosa a riguardo.

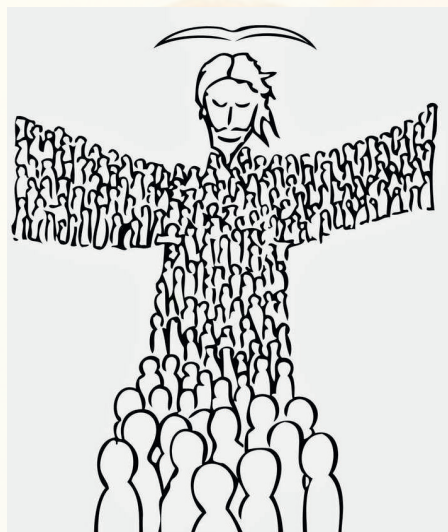
APPROFONDIMENTO

Si crei un **angolo della preghiera** dal quale un catechista legge il brano degli Atti degli Apostoli mentre un bambino tiene in mano la candela.

Atti degli Apostoli 2, 42 - 47 – La prima comunità cristiana

I credenti «erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati».

1. Attività per i bambini: decorazione di un segnalibro



Dopo aver ascoltato la Parola con i genitori, ai bambini viene proposto di realizzare il segno che poi sarà donato ad ogni famiglia.

In relazione al tema dell'incontro potrebbero essere stampate tante copie in formato segnalibro di un'immagine raffigurante una chiesa, o una comunità, quante sono le famiglie presenti e, mentre i genitori approfondiscono il tema della famiglia come piccola comunità /chiesa domestica, i bambini potrebbero decorare questa immagine.

L'immagine allegata – o una simile - (ogni copia) potrebbe essere decorata con le impronte digitali di ciascun bambino, così da sottolineare il tema della comunità, senza perdere le caratteristiche e bellezze personali.

<https://assets.puzzlefactory.com/puzzle/336/727/original.webp>

2. Attività per gli adulti: ascolto e confronto

I genitori, dopo aver ascoltato la Parola in assemblea, passano all'approfondimento in piccoli gruppi da 6 – 8 persone. Si può partire dalla lettura dei testi qui proposti, di una loro parte o scegliere alcuni testi che vengono citati in questo estratto di *Amoris Laetitia*. Si può consegnare loro una fotocopia con questi brani e far leggere nei piccoli gruppi alcuni punti o scegliere modalità più consone al contesto particolare.

Testi tratti da: Francesco, *Amoris Laetitia*, nn. 67- 70 *La famiglia nei documenti della Chiesa*

1. Il Concilio Ecumenico Vaticano II, nella Costituzione pastorale *Gaudium et spes*, si è occupato della promozione della dignità del matrimonio e della famiglia (cfr nn. 47-52).

«Esso ha definito il matrimonio come comunità di vita e di amore (cfr 48), mettendo l'amore al centro della famiglia [...]. Il "vero amore tra marito e moglie" (49) implica la mutua donazione di sé, include e integra la dimensione sessuale e l'affettività, corrispondendo al disegno divino (cfr 48-49). Inoltre sottolinea il radicamento in Cristo degli sposi: Cristo Signore "viene incontro ai coniugi cristiani nel sacramento del matrimonio" (48) e con loro rimane. Nell'incarnazione, Egli assume l'amore umano, lo purifica, lo porta a pienezza, e dona agli sposi, con il suo Spirito, la capacità di viverlo, pervadendo tutta la loro vita di fede, speranza e carità. In questo modo gli sposi sono come consacrati e, mediante una grazia propria, edificano il Corpo di Cristo e costituiscono una Chiesa domestica (cfr *Lumen gentium*, 11), così che la Chiesa, per comprendere pienamente il suo mistero, guarda alla famiglia cristiana, che lo manifesta in modo genuino».

2. In seguito, «il beato Paolo VI, sulla scia del Concilio Vaticano II, ha approfondito la dottrina sul

matrimonio e sulla famiglia. In particolare, con l'Enciclica *Humanae vitae*, ha messo in luce il legame intrinseco tra amore coniugale e generazione della vita: "L'amore coniugale richiede dagli sposi che essi conoscano convenientemente la loro missione di paternità responsabile, sulla quale oggi a buon diritto tanto si insiste e che va anch'essa esattamente compresa. [...] L'esercizio responsabile della paternità implica dunque che i coniugi riconoscano i propri doveri verso Dio, verso se stessi, verso la famiglia e verso la società, in una giusta gerarchia dei valori» (n. 10). Nell'Esortazione Apostolica *Evangelii nuntiandi*, Paolo VI ha evidenziato il rapporto tra la famiglia e la Chiesa».

3. «San Giovanni Paolo II ha dedicato alla famiglia una particolare attenzione attraverso le sue catechesi sull'amore umano, la Lettera alle famiglie *Gratissimam sane* e soprattutto con l'Esortazione apostolica *Familiaris consortio*. In tali documenti, il Pontefice ha definito la famiglia "via della Chiesa"; ha offerto una visione d'insieme sulla vocazione all'amore dell'uomo e della donna; ha proposto le linee fondamentali per la pastorale della famiglia e per la presenza della famiglia nella società. In particolare, trattando della carità coniugale (cfr *Familiaris consortio*, 13), ha descritto il modo in cui i coniugi, nel loro mutuo amore, ricevono il dono dello Spirito di Cristo e vivono la loro chiamata alla santità».

4. «Benedetto XVI, nell'Enciclica *Deus caritas est*, ha ripreso il tema della verità dell'amore tra uomo e donna, che s'illumina pienamente solo alla luce dell'amore di Cristo crocifisso (cfr 2). Egli ribadisce come "il matrimonio basato su un amore esclusivo e definitivo diventa l'icona del rapporto di Dio con il suo popolo e viceversa: il modo di amare di Dio diventa la misura dell'amore umano" (11). Inoltre, nell'Enciclica *Caritas in veritate*, evidenzia l'importanza dell'amore come principio di vita nella società (cfr 44), luogo in cui s'impara l'esperienza del bene comune».

Dopo aver chiesto cosa li abbia colpiti del brano biblico degli Atti degli Apostoli e averlo contestualizzato, si passa a riflettere su queste domande guida:

1. Come possiamo trasformare la nostra famiglia in un Chiesa domestica?
2. Cosa facciamo di bello come famiglia "cristiana"? Potremmo fare altro?

INTERIORIZZAZIONE

Terminate l'attività con i genitori e quella con i figli, si propone questo momento finale ad ogni famiglia, possibilmente riunita insieme. Viene indicata un'attività ma è anche possibile trovare qualche altra modalità che meglio corrisponda alle caratteristiche delle famiglie della propria parrocchia.

Come sarebbe ora, alla luce del percorso di quest'anno, la foto di famiglia che faresti e cosa scriveresti nell'ipotetico post? Quali oggetti ci sarebbero? In che luogo saresti? Che cosa mettereste in primo piano? Quali azioni verrebbero fatte?

Mimalo con la tua famiglia.

CONCLUSIONE

Si può concludere con la preghiera qui proposta. Al termine si consegnano ai genitori i segnalibri preparati dai propri figli durante l'attività precedentemente vissuta.

Preghiera Finale

Signore, grazie per averci dato la tua Parola e per averci chiamato a far parte della tua comunità. Aiutaci a perseverare nell'ascolto del tuo insegnamento, a vivere in comunione fraterna, a spezzare insieme il pane e a non dimenticare mai la preghiera. Rendi la nostra comunità un luogo di accoglienza e di amore, dove tutti si sentano a casa. Insieme a te, vogliamo essere testimoni del tuo amore per il mondo. Amen.

An illustration of a diverse group of people, including men and women of various ages and ethnicities, shown in profile from the chest up. They are all looking towards the right side of the frame. The style is soft and painterly, with a warm, light-colored background. The text is overlaid in the center of the image.

PRIMA EVANGELIZZAZIONE
RITO CONSEGNA DEL VANGELO

CONSEGNA DEL VANGELO

Nel rispetto della struttura del rito e dei suoi elementi essenziali, si potranno adattare le singole parti alle circostanze di persone e di luoghi.

Il Rito della Consegna del Vangelo esprime il senso profondo per cui, attraverso l'ascolto e la conoscenza del Vangelo di Gesù, possiamo avvicinarci sempre più alla sua persona, fino a maturare il desiderio e la libertà di seguirlo, mettendoci "dietro" a Lui. Questo rito sarà celebrato nelle ore pomeridiane di un sabato o di una domenica, all'interno della comunità parrocchiale radunata per la celebrazione eucaristica utilizzando le letture del tempo liturgico. Qualora l'utilità pastorale lo richieda si potrà celebrare nella liturgia della parola utilizzando i testi eucologici e le letture bibliche proposte dal rituale. Il colore liturgico previsto è quello proprio del tempo liturgico secondo il calendario in corso. La celebrazione si svolge nel luogo indicato, con la partecipazione dei ragazzi, dei loro genitori e dei catechisti. È vivamente auspicata la presenza della comunità cristiana, in particolare degli altri fanciulli e ragazzi appartenenti ai gruppi che hanno già ricevuto o che riceveranno in seguito la Consegna del Vangelo.

ACCOGLIENZA DELLE FAMIGLIE ALLA PORTA DELLA CHIESA

Il parroco con alcuni catechisti e catechiste accolgono i genitori e i bambini all'ingresso della chiesa, sul sagrato. Le famiglie si accomodano tra i banchi o in posti preparati per loro in base al numero. Non è opportuno che i bambini siano seduti lontani dai genitori, ma insieme con essi. Qualora per motivi particolari i genitori dovessero essere assenti il bambino sia affidato ad un componente della comunità che gli starà vicino durante tutto il momento di preghiera, accompagnandolo nei vari momenti del rito.

Quando l'assemblea è tutta radunata e il clima di preghiera lo consente si inizia il canto per iniziare. Centro simbolico della liturgia è l'Evangelario, segno visibile della Parola viva di Cristo. Non si utilizza mai il Lezionario. L'Evangelario è portato in processione da un diacono, se presente; in sua assenza, da un lettore istituito. Qualora anche questo ministero non fosse disponibile, si può incaricare un altro ministro laico, adeguatamente preparato, come ad esempio uno dei catechisti della comunità.

La processione d'ingresso si svolge secondo il seguente ordine:

- ministranti con il turibolo (se viene usato),
- croce processionale affiancata da due ceri,
- i ragazzi che riceveranno il Vangelo,
- il ministro che porta l'Evangelario,

- gli altri ministranti,
- infine il presidente della celebrazione.

Durante la processione si esegue il canto d'ingresso.

I Vangeli da consegnare sono preparati in un cesto accanto l'ambone.

Il ministro che presiede arrivato all'altare si inchina o eventualmente genuflette se è presente il tabernacolo e si reca alla sede. Da lì guida la celebrazione. Poi tutti si fanno il segno della croce, mentre il ministro dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Tutti:** Amen.

Il ministro saluta i presenti con le seguenti parole o altre adatte:

La grazia del Signore Gesù,
che ci chiama a camminare con Lui, l'amore del Padre,
che ci accoglie come figli,
e la comunione dello Spirito Santo, che ci unisce come fratelli,
sia con tutti voi.

Tutti: *E con il tuo spirito!*

MONIZIONE INIZIALE

Il presbitero, o un'altra persona idonea, introduce il rito con queste parole o altre simili:

Carissimi bambini, cari genitori,
oggi viviamo un gesto molto importante: ricevere il libro del Vangelo,
la Parola viva di Gesù, nostro amico e nostro Signore. Il Vangelo non è un libro come gli altri:
in esso Gesù ci parla, ci insegna a vivere,
ci mostra il volto del Padre,
ci accompagna con il suo amore.

Riceverlo è un dono, ma anche una responsabilità: ascoltarlo, custodirlo nel cuore,

e provare a viverlo, giorno dopo giorno. Lo accogliamo con gratitudine,
come una luce per i nostri passi.

C: Signore, che riveli la tua presenza nel Vangelo, A: Kýrie eléison.

C: Cristo, che parli e doni vita nuova con la tua Parola, A: Christe, eléison.

C: Signore, che ci chiami a seguirti ogni giorno, A: Kýrie eléison.

Oppure:

C: Signore, che ci parli nel Vangelo, A: Kýrie eléison.

Cristo, che ci trasformi col tuo Verbo, A: Christe, eléison.

Signore, che ci renda testimoni della tua Parola viva, A: Kýrie eléison.

I riti di ingresso continuano come di consueto.

CONSEGNA DEL VANGELO DEL SIGNORE

Dopo l'omelia il presidente, dice:

Si avvicinino i ragazzi accompagnati dai loro genitori per ricevere dalla Chiesa il Vangelo del Signore.

I ragazzi rispondono:

Eccomi!

Tutti i ragazzi si avvicinano, accompagnati dai genitori (o da un genitore, se entrambi non fossero presenti per varie ragioni o opportunità pastorali) che stanno – secondo quanto è possibile – uno da una parte e uno dall'altra del bambino, ai piedi del presbitero, dove si è posto il celebrante, aiutato dai ministri che portano i vangeli su un vassoio.

Quindi il celebrante dice ad ogni ragazzo:

Ricevi il Vangelo di Cristo per crescere come suo discepolo. Il Signore ti conceda di leggere la sua Parola e leggendola sii felice. **Oppure**
Ricevi il Vangelo di Gesù. Ascoltalo, vivilo, portalo nel cuore.

Il presbitero, consegna ad uno dei genitori il vangelo. Restando davanti al presbitero entrambi i genitori (o il genitore) baciano (bacia) il vangelo e subito uno di loro lo consegna al proprio figlio.

Durante il rito della Consegna del Vangelo si può eseguire un canto adatto, che esprima il mistero della Parola del Signore, luce per il cammino e sorgente di vita nuova.

Terminata la consegna personale dei Vangeli, i ragazzi rimangono raccolti davanti all'altare, con accanto i loro genitori.

A questo punto, il presidente, allargando le braccia, dice: Signore Gesù,
guida questi ragazzi
con la luce del tuo Spirito
a scoprire il vero volto di Dio,
a sentirlo vicino come un Padre, a fidarsi sempre di lui
e invocarlo come tu ci hai insegnato. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Terminato il rito della Consegna, tutti fanno ritorno ai propri posti e si prosegue con la Preghiera universale. È opportuno che in questo momento siano coinvolti i genitori dei ragazzi che hanno ricevuto il Vangelo, come segno della corresponsabilità educativa e della trasmissione della fede all'interno della famiglia.

Un genitore, insieme al proprio figlio o figlia, si reca all'ambone per proclamare l'intenzione di preghiera. Questo gesto può essere ripetuto da più coppie genitore-figlio, secondo il numero delle intenzioni.

Le intenzioni possono essere preparate nei giorni precedenti alla celebrazione, magari durante un incontro con i genitori, oppure si possono utilizzare quelle proposte in questo sussidio o tratte dall'Orazionale.

Preghiera dei fedeli
Il presbitero:

Fratelli e sorelle,
preghiamo Dio nostro Padre
che è provvidente e amico di ogni uomo e di ogni donna, perché sostenga tutta la Chiesa e il mondo intero e in particolare questi nostri bambini [ragazzi] che oggi iniziano un nuovo cammino.

Il lettore:

Rx Preghiamo insieme e diciamo: ascoltaci, o Signore.

1. Per la Chiesa, perché porti il Vangelo fino ai confini della terra, preghiamo. *Rx*
2. Per i missionari, sparsi in tutto il mondo, perché il Signore sostenga le loro fatiche, preghiamo. *Rx*
3. Per quanti sono provati dalle guerre, dalla fame e dalle malattie, preghiamo. *Rx*
4. Per i nostri fanciulli [ragazzi] perché scelgano con più decisione e libertà di seguire Gesù, preghiamo. *Rx*
5. Per i genitori, i catechisti e tutti gli educatori dei nostri fanciulli [ragazzi], perché imparino a seguire il Signore con coraggio e amore, preghiamo. *Rx*
6. Per i nostri fanciulli [ragazzi], perché il Signore doni loro la gioia di ricevere la Cresima e l'Eucaristia al termine di questo cammino, preghiamo. *Rx*
7. Per i giovani delle nostre comunità cristiane, perché anche oggi alcuni di loro ascoltino la chiamata alla vita sacerdotale e religiosa, preghiamo. *Rx*

Il presbitero:

Ascolta o Padre le nostre preghiere,
ed aiutaci, con la grazia del tuo Santo Spirito, ad amare e seguire il Figlio tuo Gesù Cristo,
che ci ha salvato con la sua morte e risurrezione. Egli vive glorioso nei secoli eterni. *Rx Amen.*

Si dice il CREDO.

La celebrazione eucaristica prosegue come di consueto. È vivamente raccomandato il coinvolgimento delle famiglie dei ragazzi anche nella processione offertoriale, affidando loro il compito di portare all'altare i doni del pane, del vino e dell'acqua, insieme ad eventuali segni concreti di carità (doni per i poveri o offerte per i bisognosi), a testimonianza della fede che si fa vita e condivisione. I Vangeli ricevuti non vengono portati nella processione offertoriale. Se il tempo liturgico lo consente, si suggerisce l'utilizzo del Prefazio X delle Domeniche del Tempo Ordinario (p. 368), oppure del Prefazio Comune VI (p. 402).

